

COMUNI AMBITO S.I.S.A.M. S.P.A.
Provincia di Mantova

REGOLAMENTO SCARICHI ACQUE REFLUE

**Scarichi nella rete fognaria
e nell'impianto di depurazione.**

(ai sensi del D.Lgs. 152/2006, della L.R. 26/2003 e dei Regolamenti Regionali 2-3-4/2006)

ottobre 2007

1 - GENERALITA'

1.1 INTRODUZIONE

Il presente documento è redatto ai sensi del D.lgs 152/06 dall'Erogatore del Servizio Idrico Integrato al fine di regolamentare gli scarichi nelle reti di fognatura affidatagli in base al contratto con l'A.T.O. di Mantova.

1.2 OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento ha per oggetto:

- § Il procedimento di autorizzazione degli scarichi di qualsiasi tipo nelle pubbliche fognature;
- § Le norme tecniche generali di allacciamento e di uso della fogna;
- § La disciplina dei conferimenti di liquami a mezzo di autobotti;
- § La gestione amministrativa dell'utenza.

Per quanto attiene ai sopraelencati punti, esso si sostituisce ai precedenti regolamenti locali relativi alla stessa materia che cessano, pertanto, di avere efficacia all'atto della sua entrata in vigore.

1.3 SCOPO DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento intende stabilire una disciplina omogenea degli scarichi civili e produttivi che recapitano nelle pubbliche fognature dei comuni ove opera l'Erogatore nel rispetto della legislazione statale e regionale nonché delle prescrizioni tecniche generali al fine di:

- § Tutelare le infrastrutture degli impianti fognari e di depurazione;
- § Promuovere e favorire gli insediamenti civili e produttivi allacciati alle pubbliche fognature - in applicazione dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua - al fine di consentire il loro massimo risparmio nell'utilizzazione delle acque e nell'adozione dei processi di riciclo e di recupero delle sostanze disperse;
- § Raggiungere gli obiettivi di qualità previsti, dal D.lgs 152/2006 e succ. mod. per gli scarichi terminali delle pubbliche fognature e gli indirizzi generali della Pianificazione Provinciale e Regionale.

1.4 VALIDITÀ DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento trova il suo fondamento legale nel D.lgs.152/2006 e nella L.R. 26/03 e succ. modifiche e integrazioni.

Il presente documento è soggetto all'approvazione dell'Autorità d'Ambito e viene trasmesso ai Comuni per inserirlo come parte integrante del locale Regolamento comunale d'igiene, limitatamente alla materia oggetto delle sue disposizioni.

Esso ha validità in tutto il territorio dei comuni serviti.

1.5 ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento entrerà in vigore dopo aver ottenuto il parere favorevole dell'Autorità d'Ambito come previsto dal comma 4 dell'art. 124 del D.lgs 152/06 e dopo essere stato affisso per 15 giorni consecutivi all'albo dei Comuni.

2 - DEFINIZIONI

2.1 ACQUE REFLUE DOMESTICHE

Secondo l'art.5 del R.R. n.3/06 sono da considerare acque reflue domestiche secondo la definizione di cui all'art. 74, comma 1, lettera g) del D.Lgs. 152/06, oltre a quelle provenienti da insediamenti residenziali le acque reflue derivanti esclusivamente dal metabolismo umano e dall'attività domestica ovvero da servizi igienici, cucine e/o mense anche se scaricate da edifici o installazioni di cui si svolgano attività commerciali o di produzione di beni;

in quanto derivanti da attività riconducibili per loro natura a quelle domestiche e/o al metabolismo umano, le acque provenienti da:

- laboratori di parrucchiere, barbiere e istituti di bellezza;
- lavanderie a secco a ciclo chiuso e stirerie la cui attività sia rivolta direttamente e esclusivamente all'utenza residenziale;
- vendita al dettaglio di generi alimentari e altro commercio al dettaglio, anche con annesso laboratorio di produzione finalizzato esclusivamente alla vendita stessa;
- attività alberghiera e di ristorazione.

2.2 ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici o installazioni in cui si svolgano attività commerciali o di produzione di beni, differenti qualitativamente dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento, intendendosi per tali anche quelle venute in contatto con sostanze o materiali, anche inquinanti, non connessi con le attività esercitate nello stabilimento.

2.3 ACQUE REFLUE ASSIMILATE A QUELLE DOMESTICHE

Sono assimilate ad acque reflue domestiche le acque provenienti dalle attività elencate nel comma 7 dell'art. 101 del D.lgs 152/2006 e succ. mod.

Sono considerati scarichi assimilati alle acque reflue domestiche i seguenti:

- a) provenienti da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- b) provenienti da imprese dedite ad allevamento di bestiame che, per quanto riguarda gli effluenti di allevamento, praticano l'utilizzazione agronomica in conformità alla disciplina regionale stabilita sulla base dei criteri e delle norme tecniche generali di cui all'articolo 112, comma 2, e che dispongono di almeno un ettaro di terreno agricolo per ognuna delle quantità indicate nella Tabella 6 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto;
- c) provenienti da imprese dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;
- d) provenienti da impianti di acqua coltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg per metro quadrato di specchio d'acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo;
- e) aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche e indicate dalla normativa regionale;
- f) provenienti da attività termali, fatte salve le discipline regionali di settore.

il cui contenuto inquinante sia esprimibile mediante i parametri della Tab. 1 dell'All. B del R.R. n.3/06 e risultati inferiore corrispondenti valori limite.

L'assimilazione non si applica agli affluenti di allevamento come definiti dall'art. 74 lettera v del D.Lgs. 152/06 ed alle acque di raffreddamento.

2.4 ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

Acque di origine meteorica che siano entrate in contatto dilavandole, con superfici impermeabili connesse con attività antropiche.

3 - SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA

3.1 GENERALITÀ

Tutti gli scarichi immessi in pubblica fognatura devono essere preventivamente autorizzati ai sensi dell' art 124 del D.lgs. 152/2006.

L'autorizzazione è rilasciata al titolare dell'attività da cui origina lo scarico. Ove uno o più stabilimenti conferiscano ad un terzo soggetto, titolare dello scarico finale, le acque reflue provenienti dalle loro attività, oppure qualora tra più stabilimenti sia costituito un consorzio per l'effettuazione in comune dello scarico delle acque reflue provenienti dalle attività dei consorziati, l'autorizzazione è rilasciata in capo al titolare dello scarico finale o al consorzio medesimo, ferme restando le responsabilità dei singoli titolari delle attività suddette e del gestore del relativo impianto di depurazione in caso di violazione delle disposizioni della parte terza del presente decreto. Ove uno o più stabilimenti effettuino scarichi in comune senza essersi costituiti in consorzio, l'autorizzazione allo scarico è rilasciata al titolare dello scarico finale, fermo restando che il rilascio del provvedimento di autorizzazione o il relativo rinnovo sono subordinati all'approvazione di idoneo progetto comprovante la possibilità tecnica di parzializzazione dei singoli scarichi.

I titolari degli scarichi che recapitano nelle reti fognarie devono presentare richiesta di allacciamento/autorizzazione allo scarico all'Erogatore del servizio.

Nel caso di scarichi domestici o assimilati l'Erogatore provvede all'istruttoria e si pronuncia sull'autorizzazione.

Nel caso di scarichi produttivi l'Erogatore provvede all'istruttoria e trasmette la pratica unitamente al suo parere all'A.T.O. che si pronuncia sull'autorizzazione ai sensi dell'art. 48 della L.R. 26/03 lettera (i bis)

Il permesso di allacciamento e di ammissione allo scarico per gli scarichi di acque reflue domestiche, l'autorizzazione per gli scarichi di acque reflue assimilate a quelle domestiche, per gli scarichi di acque reflue industriali e per gli scarichi di acque meteoriche di dilavamento all'interno della rete di pubblica fognatura ha validità di anni 4 (quattro). Nel solo caso degli scarichi di acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche il permesso di allacciamento e ammissione allo scarico/autorizzazione allo scarico è automaticamente rinnovato, qualora non siano comunicate variazioni all'ente Gestore. In tutti gli altri casi deve essere richiesto il rinnovo un anno prima della scadenza.

3.2 MODIFICAZIONI DELL'INSEDIAMENTO O DEL RECAPITO DELLO SCARICO

1. I titolari, ovvero, nel caso di proprietà o condominio, i legali rappresentanti degli insediamenti le cui acque reflue domestiche, per le acque reflue industriali e per le acque di dilavamento che sono immesse nella rete fognaria, comunicano all'Erogatore del servizio idrico integrato:

- con un preavviso di un mese, i dati di cui al paragrafo 3.7, qualora nelle unità immobiliari degli insediamenti si intendano avviare attività dalle quali derivino acque reflue assimilate destinate a essere immesse nella fognatura interna e da questa convogliate nella rete fognaria;
- entro due mesi, il cambiamento nella titolarità o nella rappresentanza legale dello scarico.

2. Per gli insediamenti già allacciati alla rete fognaria alla data di entrata in vigore del presente regolamento le comunicazioni di cui al comma 1 sono presentate per la prima volta entro sei mesi da tale data.

3. Con la richiesta di autorizzazione o denuncia di effettuazione di modifiche o varianti, compreso il cambiamento di destinazione d'uso, delle opere edilizie, è presentata al soggetto di cui al comma 1 una specifica, distinta comunicazione, richiamando l'assenso ad allacciare l'insediamento alla rete fognaria acquisito prima dell'entrata in vigore del presente regolamento o ai sensi dell'articolo 18, comma 7 del R.R. 3/06 e fornendo i dati di cui al paragrafo 3.10. Per le unità immobiliari dalle quali decadono acque reflue assimilate o industriali è previsto un autonomo collegamento, munito di pozzetto d'ispezione.

3.3 OBBLIGHI E DIVIETI GENERALI

3.3.1 Obbligo di allacciamento alla fognatura

Tutte le acque di scarico domestiche provenienti da edifici che siano posti all'interno della zona servita da pubblica fognatura (individuata da apposita planimetria approvata dai Comuni, che interessa di norma gli immobili posti nella fascia compresa entro i 50 mt dai collettori fognari), devono confluire a mezzo di apposita canalizzazione ed eventuale stazione di sollevamento, alla fognatura pubblica.

Le acque reflue provenienti da insediamenti assimilabili alle domestiche, posti all'interno delle zone servite da fognatura, devono confluire a mezzo di apposita canalizzazione ed eventuale stazione di sollevamento, alla fognatura pubblica, previa valutazione dell'Erogatore del servizio che stabilisce la compatibilità dello scarico con le caratteristiche della rete fognaria e dell'impianto di depurazione e ne stabilisce i limiti qualitativi e quantitativi.

Le acque reflue industriali sono ammesse in fognatura a giudizio dell'Erogatore del servizio che valutate le caratteristiche delle reti fognarie e dell'impianto di depurazione ne stabilisce l'accettabilità, i limiti qualitativi e quantitativi.

Le acque meteoriche e di dilavamento sono ammesse nelle fognature miste solo se compatibili con le caratteristiche della rete fognaria.

3.3.2 Divieto di scarico di rifiuti

Ai sensi dell'art. 107 comma 3 del D.Lgs 152/06 non è ammesso lo smaltimento dei rifiuti, anche se triturati, ad eccezione di quelli organici provenienti dagli scarti dell'alimentazione, misti ad acque provenienti da usi civili, trattati mediante l'istallazione, preventivamente comunicata all'Erogatore, di apparecchi dissipatori di rifiuti alimentari che ne riducano la massa in particelle sottili. L'Erogatore, previa verifica tecnica sulla compatibilità degli impianti e delle reti, applicherà una tariffa specifica a questo uso.

3.3.3 Divieto di manomissione e danneggiamento delle installazioni fognarie

E' fatto espresso divieto di ingombrare, manomettere, danneggiare o distruggere le installazioni della rete fognaria o mettere in atto azioni o comportamenti che anche indirettamente causino danni all'impianto o alle canalizzazioni. Le spese per eventuali riparazioni o sostituzioni di manufatti, conseguenti alle trasgressioni dalle presenti disposizioni, sono a carico del contravventore, senza pregiudizio per eventuali azioni civili, per il risarcimento di ulteriori danni, e penali. La riparazione viene effettuata dall'Erogatore del servizio.

3.3.4 Divieto di immissione di scarichi non autorizzati o altre acque

E' fatto espresso divieto di immettere nelle fognature scarichi non autorizzati o che per modifica della tipologia o delle quantità scaricate differiscano sostanzialmente dalle caratteristiche approvate. E' fatto inoltre divieto di immettere anche occasionalmente, senza previa autorizzazione, acque di superficie o di falda. I responsabili di tali violazioni oltre le sanzioni di legge, qualora risultassero danni alle strutture o agli impianti delle fognature o di depurazione, o altresì fossero causa di malfunzionamenti (anche nei processi biologici di depurazione), verranno chiamati ad un risarcimento nei termini previsti dal par.3.3.3.

3.3.5 Acque meteoriche

Le acque meteoriche dovranno essere smaltite all'interno delle aree di pertinenza degli insediamenti salvo diversa indicazione dell'Erogatore.

3.3.6 Obbligo di fornire i dati

I proprietari degli insediamenti presenti nelle zone servite da fognatura sono obbligati a fornire all'Erogatore tutte le informazioni atte ad individuare la tipologia e le caratteristiche delle reti di scarico interne agli edifici. Qualora i proprietari interessati non forniscano le indicazioni richieste, l'Erogatore provvederà direttamente alla ricerca, con esonero di responsabilità derivanti da danni subiti dall'edificio, ed addebitando le spese sostenute ai proprietari interessati.

3.3.7 Facoltà di accesso e ispezione

L'Erogatore ha la facoltà di procedere in qualsiasi momento e con personale espressamente incaricato, ad effettuare ispezioni tecniche alle canalizzazioni ed agli impianti privati dall'origine primaria dello scarico fino alla sua confluenza nella pubblica condotta, e al prelievo di campioni al fine di controllare che venga rispettato quanto previsto nel presente regolamento.

3.3.8 Limitazioni volumetriche

Per esigenze tecniche legate al buon funzionamento della rete fognaria nonché dell'impianto di depurazione, l'Erogatore può imporre limitazioni volumetriche agli scarichi di insediamenti produttivi ed attività di servizio. Per le stesse esigenze tecniche possono essere imposti tempi ed orari di immissione tali da facilitare il funzionamento del complesso fognario.

Lo scarico domestico proveniente da piscine, fontane o simili deve essere oggetto di segnalazione da parte del titolare dell'insediamento che deve rispettare le limitazioni imposte dall'Erogatore del servizio

3.3.9 Obbligo di installazione del contatore

Tutti gli scarichi di acque reflue industriali e assimilate alle domestiche devono essere muniti di apparecchiature atte a misurare e registrare le quantità di acque scaricate in fognatura.

La tipologia e le caratteristiche dei misuratori vengono specificati dall'Erogatore all'atto del rilascio del parere allo scarico.

I costi per l'acquisto, l'installazione e la manutenzione dei misuratori sono a carico dei richiedenti così come i costi delle verifiche e dei rilievi periodici effettuati dall'Erogatore.

3.3.10 Divieto di diluizione degli scarichi terminali e parziali

I limiti di accettabilità stabiliti dal presente regolamento non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo o provenienti da linee diverse.

3.3.11 Scarichi tassativamente vietati

Ferme restando le disposizioni relative ai limiti di accettabilità previsti dai successivi articoli, è tassativamente vietato scaricare in fognatura reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per il personale addetto alla manutenzione, per i manufatti fognari e per l'impianto di depurazione.

In particolare è vietato lo scarico di:

- benzina, benzene ed in genere idrocarburi alifatici ed aromatici o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosività o infiammabilità nel sistema fognario;
- ogni quantità di petrolio e prodotti raffinati di esso o prodotti derivanti da oli da taglio che possano formare emulsioni stabili con l'acqua;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali, ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc...;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e i 38°C, possono precipitare, solidificare o divenire gelatinose;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido (rifiuti solidi urbani, rottami, carcasse di animali, ecc.; fanghi di risulta da trattamento di depurazione, stracci, piume, paglie, peli, carnicci, ecc.) anche se sminuzzata a mezzo di trituratori domestici od industriali;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con carica batterica e/o virale di carattere patogeno che possano costituire rischio per le persone esposte durante il trattamento.

L'inosservanza degli elencati divieti espone l'autore del fatto a rispondere, nei confronti dell'Erogatore, dei danni causati a persone e cose, ai sensi dell'art. 2043 del codice civile, ferme restando le sanzioni penali ed amministrative previste nel presente regolamento.

3.3.12 Obbligo di disinfezione per gli scarichi sanitari

Gli scarichi degli insediamenti civili adibiti ad attività sanitaria, che recapitano in pubblica fognatura, oltre al rispetto dei limiti di accettabilità, devono essere sottoposti - in ogni caso - al trattamento di disinfezione dello scarico fin dall'attivazione se non ancora allacciati alla fognatura, ed entro un anno dall'entrata in vigore del presente regolamento, se già allacciati.

Il trattamento di disinfezione deve essere tale da non pregiudicare il corretto funzionamento dell'impianto di depurazione comunale

3.4 PRESCRIZIONI TECNICHE

3.4.1 Generalità

Il presente titolo regolamenta, gli allacciamenti degli scarichi alla fognatura pubblica ed ai collettori fognari consortili, nonché, in particolare, le modalità di esecuzione dei lavori e le relative procedure cui sono tenuti i singoli utenti.

3.4.2 Allacciamento di fognature pubbliche ai collettori ed estensioni delle reti pubbliche

Per gli allacciamenti di fognature comunali esistenti ad un collettore o, comunque, ad un reticolo fognario afferente ad un impianto centralizzato di depurazione gestito dall'Erogatore, il Comune deve trasmettere preventivamente la richiesta di parere, corredata dal progetto di massima e dalle altre informazioni necessarie. L'allacciamento potrà essere realizzato solo dopo il rilascio di tale parere e secondo le modalità e le prescrizioni dell'Erogatore.

La medesima procedura dovrà essere seguita nel caso di potenziamenti od estendimenti delle reti fognarie comunali.

3.4.3 Allacciamenti di scarichi da insediamenti civili e produttivi

I lavori relativi all'allacciamento di scarichi in pubblica fognatura, autorizzati secondo le modalità di cui al presente regolamento, devono essere eseguiti sotto il diretto controllo dell'Erogatore.

Tutte le opere fognarie da eseguirsi in sede stradale o in altro spazio pubblico o equiparabile, sia di costruzione che di manutenzione, per gli scarichi di qualsiasi genere, sono compiute esclusivamente dall'Erogatore secondo le modalità previste dal presente regolamento.

Per l'immissione nelle condotte di fognatura dotate di pozzetti predisposti si potrà usufruire solamente di tali recapiti mentre, ove i medesimi non siano stati previsti, questi dovranno essere predisposti dall'Erogatore.

Il diametro della condotta privata non dovrà eccedere il diametro degli imbrocchi predisposti.

I fognoli di allacciamento alla fognatura in sede stradale dovranno avere esclusivamente andamento rettilineo e, per quanto possibile, perpendicolare all'asse della fognatura stradale; gli eventuali cambiamenti di direzione dovranno essere esclusivamente realizzati con pezzi speciali curvilinei.

L'Erogatore non risponde dei danni cagionati da eventuali allagamenti per rigurgiti dei collettori o della fognatura comunale e pertanto l'utente dovrà dotarsi, se del caso, di dispositivi atti ad evitare tali eventi.

L'allacciamento alle predisposizioni sarà realizzato a cura e spese della parte interessata, la quale resterà unica responsabile nei confronti dell'Erogatore e di terzi per qualsiasi danno che possa derivare a persone o a cose o durante l'esecuzione dei lavori.

Restano a carico della stessa parte interessata tutti gli adempimenti occorrenti all'attuazione di questa parte dell'allacciamento, come i permessi per la occupazione di sedi stradali o di suolo pubblico o privato, nonché i provvedimenti relativi alla salvaguardia degli altri servizi che interferiscono con i lavori e tutte le misure atte a garantire la sicurezza del traffico.

Nel caso di costruzione o di ripristino di fognature stradali l'Erogatore può provvedere all'esecuzione delle opere in sede stradale per la costruzione, il riordino o il rifacimento degli allacciamenti privati non idonei. Gli oneri di tali lavori sono a carico dell'utente.

L'allaccio tra la rete interna e la pubblica fognatura dovrà essere dotato di idoneo pozzetto di ispezione ubicato all'esterno del confine di proprietà quindi su suolo pubblico come da particolari costruttivi allegati al presente regolamento.

E' facoltà dell'Erogatore indicare, in fase di autorizzazione all'allaccio, modalità di collegamento diverse da quella standard.

3.4.4 Fognature interne alle proprietà private

Le canalizzazioni internate per le acque nere o miste, che si trovano all'interno di proprietà private, non dovranno di norma essere collocate in aree edificate. Esse saranno realizzate per tratti rettilinei raccordati nei punti di cambiamento di direzione e negli eventuali punti di innesto di altri fognoli tramite pozzetti di ispezione.

La manutenzione, riparazione e sostituzione delle opere sarà a carico del privato sino al limite del pozzetto d'ispezione o dell'immissione in fognatura in caso di mancanza del pozzetto d'ispezione posto sul suolo pubblico.

Le canalizzazioni dovranno essere costituite da tubi di materiale assolutamente impermeabile e resistente all'azione chimica e meccanica delle acque che li percorrono, con giunzioni a perfetta tenuta, idonee a resistere anche alle eventuali pressioni che dovessero verificarsi, nella fognatura pubblica, per evenienza straordinarie; il diametro dei tubi deve essere sufficiente a garantire le portate previste, e la loro posa in opera a sufficiente profondità, con pendenza costante e regolare, non inferiore al 0.3% (tre per mille) protetti da adeguato rivestimento.

Nel caso la canalizzazione interna dovesse risultare più bassa della fognatura, od avere una pendenza riferita al punto di immissione inferiore al 0.3%; il proprietario dovrà provvedere al sollevamento delle acque con apposita apparecchiatura meccanica, alloggiata in un pozzetto separato dal pozzetto di carico e munita di valvola di ritegno.

Nella predisposizione della rete di scarico interna agli edifici devono essere osservate le norme del Regolamento d'Igiene ed in particolare sono indispensabili i seguenti elementi:

- sifone tipo "Firenze" o dispositivo di chiusura idraulica equivalente, atto ad escludere la possibilità di reflusso di gas e vapori dalla rete esterna
- pozzetti sgrassatori posti sulle linee di acque "saponate" (scarichi di lavandini, lavastoviglie, lavatrici, bagni, docce)

- disoleatori e degrassatori su linee di raccolta di acque meteoriche derivanti da piazzali, parcheggi o attività che prevedono la presenza di veicoli e il deposito di materiali
- dispositivi adeguati di grigliatura e raccolta per evitare l'ingresso (anche accidentale) di materiale solido nelle condotte fognarie.

In relazione alle specifiche tecniche delle fognature esistenti possono essere imposti, sulle linee delle acque nere, pozzetti maceratori (tipo fosse Imhoff).

3.4.5 Aerazione della fognatura

E' facoltà dell'Erogatore l'imporre al proprietario dei fabbricati interessati l'installazione, senza il diritto di indennizzi di canne di ventilazione della fognatura.

La collocazione di tali esalatori è concordata con l'Erogatore.

3.4.6 Separazione delle condotte

Tutti i nuovi insediamenti civili dovranno convogliare separatamente le acque bianche e le acque nere fino all'allacciamento della fognatura. Nel caso la fognatura attualmente in uso sia ad acque miste è ammesso il miscelamento delle due, ma solo immediatamente prima dell'allacciamento con la fognatura comunale e solo se le acque meteoriche non possano essere allontanate in modo diverso (sul suolo, acque superficiali).

Qualora venisse sostituito il sistema misto con il sistema separato, è obbligatorio per i privati allacciati alla fognatura provvedere all'esecuzione di tutte le opere per la separazione tra acque bianche e acque nere.

Tutti gli insediamenti produttivi devono raccogliere e convogliare in reti separate le acque bianche, le acque nere, le acque di prima pioggia e le acque di processo conferendole ai recapiti ammessi; anche in questo caso è ammessa l'unificazione delle reti immediatamente a monte dell'allacciamento con la fognatura comunale, ferma restando la possibilità di ispezione dei singoli scarichi.

3.4.7 Quote degli scarichi

La rete fognaria è predisposta per ricevere le acque dei piani degli insediamenti che si trovano a quota superiore rispetto al piano stradale.

In qualsiasi caso l'allacciamento della rete privata a quella pubblica deve avvenire con bocca immissoria ad un livello superiore al piano di scorrimento delle acque del condotto di fognatura pubblica.

3.4.8 Impianti di sollevamento

Qualora la conformazione del fabbricato e la quota del collettore della fognatura non consentissero totalmente o parzialmente lo scarico ad una quota superiore a quella di scorrimento delle acque nel condotto di fognatura la circostanza dovrà essere specificata chiaramente nella domanda di autorizzazione e dovrà essere corredata dalla documentazione tecnica relativa agli impianti di sollevamento installati.

E' prescritto comunque:

- l'impiego di materiali di adeguata robustezza all'azione corrosiva ed abrasiva;
- l'adozione di sezioni di passaggio sufficienti a garantire il passaggio agevole anche di materiali in sospensione;
- l'installazione di almeno due pompe di cui una di riserva, abitualmente fuori servizio anche con la portata massima;
- prevedere aperture di dimensioni adeguate alle operazioni di pulizia e manutenzione;
- prevedere una valvola di non ritorno;
- presenza di dispositivo che segnali eventuali guasti o malfunzionamenti dell'impianto;
- portata massima di 2 l/s

L'Erogatore non è responsabile per i danni causati al fabbricato o a terzi da eventuali rigurgiti anche nell'ipotesi di corretto funzionamento dell'impianto.

3.4.9 Fosse settiche

E' generalmente vietato frapporre sistemi di pre-depurazione intermedi, quando il tronco di fognatura sia collegato all'impianto di depurazione. Restano comunque ammesse nei casi concordati e prescritti dall'Erogatore.

E' facoltà dell'Erogatore imporre in qualsiasi momento la disattivazione, a cura e spese dei proprietari di tali vasche.

3.4.10 Pretrattamenti

E' facoltà dell'Erogatore imporre l'installazione di impianti di pretrattamento o grigliatura delle acque di scarico, quando tali scarichi possano pregiudicare il corretto funzionamento del sistema fognario o dell'impianto di depurazione.

3.4.11 Caditoie stradali

Le caditoie stradali e i dispositivi analoghi predisposti dai privati o dal Comune, se allacciati alla fognatura pubblica devono essere sempre dotati di apposite griglie, sifone e vaschetta di raccolta del materiale solido e delle sabbie.

Le caditoie stradali, essendo dispositivi predisposti per garantire la sicurezza della strada, sono sotto la responsabilità del soggetto che la gestisce; spetta a quest'ultimo provvedere al controllo e alla manutenzione periodica.

L'Erogatore si riserva di rivalersi dei danni e delle spese necessarie alla manutenzione dei tratti di fognatura cui risultino collegate caditoie prive dei dispositivi d'intercettazione delle sabbie e dei corpi solidi o non dotate di sifone.

3.5 RIPARAZIONI

Tutte le riparazioni, o più in generale gli interventi necessari per garantire il buon funzionamento degli allacciamenti ai collettori stradali, debbono essere sempre eseguite dall'Erogatore, di propria iniziativa o su domanda degli interessati.

Qualora durante le operazioni di riparazione si constatassero rotture o ingombri cagionati da manomissioni, trascuratezza o trasgressione al regolamento da parte degli utenti o di terzi, tutte le spese occorrenti per la riparazione, nonché i compensi per le ispezioni tecniche saranno a carico del proprietario dell'insediamento o di chiunque altro abbia provocato il danno.

Sono comunque fatte salve le sanzioni che le leggi od i regolamenti prevedano in ordine al fatto dannoso.

3.6 NOTIFICA DELL'OBBLIGO DI ALLACCIAMENTO

3.6.1 Scarichi esistenti

In qualsiasi tempo successivo alla costruzione di un tronco di fognatura, nuovo o in sostituzione di un corpo ricettore esistente, o nel caso di modifica delle zone servite da fognatura così come individuate dalla apposita planimetria approvata dal Comune, l'Erogatore procede alla notifica dell'obbligo di allacciamento ai proprietari degli insediamenti individuati a norma dell'art. 3.3.1 del presente regolamento assegnando un periodo di tempo di sei mesi per realizzare gli allacciamenti.

La notifica potrà avvenire per pubblicazione all'albo del Comune, mediante avvisi pubblici o altra forma ritenuta idonea.

Nello stesso periodo di tempo i proprietari obbligati a norma del precedente comma provvederanno all'espurgo di eventuali pozzi neri esistenti, alla disattivazione degli altri impianti non compatibili ed all'adeguamento della rete fognaria interna alle prescrizioni del presente regolamento.

3.7 DOMANDA DI ALLACCIAMENTO

3.7.1 Soggetti

I titolari di insediamenti che intendono avvalersi del pubblico servizio di fognatura e depurazione, o che per effetto del presente regolamento o di altra disposizione legislativa siano obbligati ad allacciarsi alla rete fognaria, devono fare specifica richiesta presentando la domanda di allacciamento.

3.7.2 Documentazione

La domanda di allacciamento, indirizzata all'Erogatore, deve essere compilata in ogni sua parte ed essere corredata dalla seguente documentazione (in duplice copia):

- Planimetria della proprietà scala 1:500

- Progetto della rete degli scarichi, dalla quale risultino chiaramente leggibili il tracciato delle reti (linea continua rossa: acque nere, linea tratteggiata blu : acque bianche , linea tratto punto verde: acque di processo; linea tratto-tratto-punto gialla: acque di prima pioggia ; linea tratto-punto-punto marrone: acque di raffreddamento), il diametro dei tubi, la loro pendenza, i pozzetti di ispezione, i sifoni, le vasche di prima pioggia, i dettagli e le quote di immissione nella fognatura pubblica (scala 1:100)
- Rilievi dettagliati degli eventuali impianti di sollevamento (scala 1:100)
- Scheda tecnica dell'insediamento su modello predisposto dall'Erogatore.
- All'atto della consegna dei documenti verrà emessa fattura per le spese istruttoria, che dovrà essere pagata dal richiedente entro i successivi 30 giorni.

3.7.3 Istruttoria

L'Erogatore curerà l'istruttoria delle singole domande sotto il profilo del rispetto delle norme previste dal presente regolamento.

Le spese che si rendessero necessarie per effettuare i rilievi, gli accertamenti, i controlli e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande d'autorizzazione sono a carico del richiedente. Nel caso di insediamenti produttivi verrà determinata in via provvisoria una somma che il richiedente è tenuto a versare, a titolo di deposito, quale condizione di procedibilità della domanda; una volta completata l'istruttoria esso dovrà provvedere alla liquidazione definitiva delle spese sostenute.

3.7.4 Rilascio dell'autorizzazione all'allacciamento/scarico

Entro un mese dalla presentazione della domanda l'Erogatore si pronuncia sulla richiesta di allacciamento riservandosi di impartire le prescrizioni necessarie entro il mese successivo. In mancanza degli elementi occorrenti al pronunciamento, il relativo termine è interrotto dalla richiesta di precisazioni e integrazioni e ri-decorre integralmente dalla data in cui esse sono fornite.

L'Erogatore quantifica i costi per l'esecuzione delle opere di allaccio da eseguirsi su suolo pubblico o per l'utilizzo di precedenti predisposizioni e lo trasmette unitamente alle prescrizioni al richiedente. Il richiedente provvede al pagamento delle opere entro i termini di validità del preventivo e ne dà comunicazione all'Erogatore che provvede a realizzarla entro 20 gg lavorativi dalla data di conferma.

Una volta eseguite le opere di predisposizione esterna, il richiedente provvede alla realizzazione delle opere di collegamento interne congruenti con la predisposizione di scarico. Completate le opere interne e comunque prima di iniziare a scaricare, deve essere data comunicazione all'Erogatore della fine dei lavori (con apposito modulo) e richiedere l'autorizzazione allo scarico.

L'erogatore entro i successivi 10 gg lavorativi provvede a fissare il sopralluogo di verifica. Il rilascio dell'autorizzazione allo scarico è contestuale al sopralluogo nel caso di scarichi domestici per i quali siano state rispettate le prescrizioni e le norme del presente regolamento; nel caso di scarichi industriali l'Erogatore invierà il parere di competenza all'A.T.O. per il rilascio dell'autorizzazione.

3.8 TRATTAMENTO DI RIFIUTI COSTITUITI DA ACQUE REFLUE

Il Gestore del servizio di depurazione può accettare negli impianti con caratteristiche e capacità depurative adeguate, i seguenti rifiuti liquidi purché provenienti dal medesimo ambito ottimale di cui al D.lgs 152/2006:

- rifiuti costituiti da acque reflue che rispettino i valori limite stabiliti per lo scarico in fognatura;
- rifiuti costituiti dal materiale proveniente dalla manutenzione ordinaria di sistemi di trattamento di acque reflue domestiche previsti ai sensi del comma 3 dell'art. 100 del D.lgs 152/2006 e succ. mod.
- materiali derivanti dalla manutenzione ordinaria della rete fognaria nonché quelli derivanti da altri impianti di trattamento delle acque reflue urbane, nei quali l'ulteriore trattamento dei medesimi risulti tecnicamente o economicamente irrealizzabili.

3.9 RETI FOGNARIE A SERVIZIO DI NUOVE LOTTIZZAZIONI

Nel caso di approvazione di nuovo strumento urbanistico (P.G.T.), l'Erogatore viene informato delle previsioni di sviluppo delle aree facenti parte degli agglomerati destinati ad essere serviti da fognatura e di sistemi di depurazione. Predisporre un progetto di massima delle opere necessarie ad allacciare le nuove aree e degli adeguamenti da realizzarsi sulla rete e sugli impianti esistenti. Tali interventi saranno a spese del Comune che avrà la facoltà di ripartirne l'onere sulle aree beneficiarie.

Per quanto riguarda le opere interne ai comparti lottizzati, l'Erogatore deve esprimere un parere tecnico e indicazioni costruttive relative alla realizzazione di nuove fognature destinate a completare o ampliare la rete pubblica.

Per i nuovi piani di lottizzazione, il Comune dovrà acquisire un parere da parte dell'Erogatore, le cui prescrizioni dovranno essere riportate nella convenzione stipulata coi soggetti incaricati dei lavori di urbanizzazione.

Il progetto delle reti idrauliche deve essere redatto seguendo le indicazioni contenute nell'Allegato 1 e presentato esclusivamente da tecnici abilitati.

Prima della messa in funzione delle reti e degli impianti collegati alla rete pubblica, dovrà essere eseguito da parte dell'Erogatore un collaudo funzionale dei medesimi, nel quale si verificherà la corrispondenza del realizzato con quanto previsto nei progetti nelle prescrizioni a suo tempo rilasciate.

I lottizzanti sono tenuti al pagamento, oltre che delle spese d'istruttoria per il parere preliminare e per il collaudo dei costi delle operazioni necessarie al collaudo, che verranno quantificati secondo le tariffe in vigore.

4 - CONTROLLI

4.1 COMPETENZE

Al fine di verificare il rispetto delle disposizioni di cui al presente regolamento, i dipendenti dell'Erogatore sono autorizzati ad effettuare i controlli di cui ai commi successivi, dopo essersi qualificati mediante apposito tesserino rilasciato dall'azienda .

Ai sensi dell'art. dell'art.128 del D.lgs 152/2006, detto personale provvede al controllo dei complessi civili e produttivi allacciati alla fognatura pubblica - ivi compresi quelli assimilati agli insediamenti abitativi, - sulla base di programmi mirati ai fini gestionali e di manutenzione, per il compimento di accertamenti fiscali in materia tariffaria, e per la verifica quantitativa degli scarichi, allo scopo di assicurare l'adeguamento degli effluenti fognari ai limiti di accettabilità.

Questi tecnici aziendali addetti ai controlli, assumono la qualifica di personale incaricato di un pubblico servizio, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 358 cod. penale, e sono abilitati a compiere sopralluoghi ed ispezioni all'interno del perimetro dell'insediamento produttivo o civile, alla presenza dei titolari dello scarico o di persona all'uopo delegata, ad accedere liberamente a tutti i reparti o locali in cui si svolge il ciclo produttivo, al fine di verificare la natura e l'inaccettabilità degli scarichi, la funzionalità degli impianti di pretrattamento adottati, il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua e, più in generale, l'osservanza delle norme e prescrizioni del D.lgs 152/2006 e succ. mod. del presente regolamento.

I controlli in oggetto riguardano, fra l'altro, la rilevazione del consumo d'acqua prelevata da fonti diverse dal pubblico acquedotto; la natura delle materie prime lavorate, le fasi di lavorazione e, se del caso, lo scarico dell'insediamento tramite un prelievo significativo ai fini tariffari secondo le disposizioni del presente regolamento. Tale prelievo, sarà suddiviso in tre campioni sigillati, uno dei quali verrà consegnato all'utente ed un secondo trattenuto presso l'Erogatore per eventuali revisioni. L'analisi del campione deve essere effettuata secondo le metodiche previste dalla legge.

Durante le descritte operazioni di controllo verrà, inoltre, assunta ogni informazione relativa all'avvenuta denuncia e/o autorizzazione degli scarichi in pubblica fognatura ed acquisiti i dati necessari all'eventuale aggiornamento del catasto degli scarichi.

Qualora il controllo sia compiuto ai soli fini gestionali, il prelievo potrà consistere in un solo campione anche non sigillato.

Nel caso di prelievi ai fini fiscali, ai sensi del precedente comma quarto, ultima parte, gli esiti analitici saranno comunicati al titolare dell'insediamento interessato, mediante lettera ordinaria. Di tutte le operazioni effettuate durante l'attività di controllo sarà redatto apposito verbale da consegnare, in copia, al titolare dello scarico. Contestualmente a tale consegna verrà comunicata la data dell'esecuzione dell'analisi, affinché il titolare dello scarico possa presenziarvi, eventualmente con l'assistenza di un consulente tecnico.

L'Erogatore ha sempre facoltà di richiedere, con istanza documentata e motivata, di effettuare controlli specifici qualora dagli accertamenti compiuti dai propri tecnici emerga il pericolo di possibili disfunzioni degli impianti consortili di depurazione - ovvero la difficoltà di smaltire il carico inquinante o di mantenere le caratteristiche tabellari imposti dalle legge agli effluenti delle pubbliche fognature.

Ferma restando l'attività di vigilanza e controllo di prevenzione e repressione dell'A.S.L., il personale dell'Erogatore addetto al controllo è tenuto a denunciare all'Autorità giudiziaria o ad altra Autorità che a quella sia obbligata di riferire, qualsiasi reato di cui abbia avuto notizia nell'esercizio od a causa del proprio servizio, nell'adempimento dell'obbligo di cui all'art. 362 codice penale.

5 - SANZIONI

5.1 INOSSERVANZA DELLE PRESCRIZIONI

Ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie, in caso d'inosseranza delle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico o dei divieti del presente regolamento, l'Erogatore procede secondo la gravità dell'infrazione :

- a) alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dello scarico per un tempo determinato, ove si manifestano situazioni di pericolo per la salute e per l'ambiente;
- c) alla richiesta dell'A.T.O. di revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

5.2 SANZIONI

L'inosseranza delle leggi e delle norme Nazionali e Regionali verranno segnalate agli organi competenti ad emettere le sanzioni previste per legge.

5.3 DANNO AMBIENTALE

Ai sensi del D.L. 152/06, art. 300 e seguenti (danno ambientale, bonifica e ripristino dei siti inquinati), l'Erogatore potrà addebitare al titolare dello scarico industriale che non avrà rispettato i limiti di scarico consentiti dal presente Regolamento, le spese tecniche atte a compensare i maggiori oneri di depurazione che si dovranno sostenere onde impedire un potenziale inquinamento ambientale conseguente ad un minor rendimento depurativo degli impianti causato dallo scarico anomalo in fognatura. Le suddette spese sono quantificate forfettariamente con i seguenti importi:

- per il primo parametro di sostanze non pericolose accertato nello scarico con concentrazione superiore al valore massimo indicato nel Regolamento: Euro 600,00;
- per ogni ulteriore parametro di sostanze non pericolose accertato fuori Regolamento: Euro 300,00;
- Se il parametro accertato rientra fra l'elenco delle sostanze pericolose di cui alla tabella 5 dell'allegato 5 della legge 152/06 (arsenico, cadmio, cromo totale, cromo esavalente, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, zinco, fenoli, idrocarburi, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, composti organici alogenati, pesticidi fosforati, composti organici dello stagno, sostanze di cui è provato il potere cancerogeno): Euro 1.000,00 per ogni parametro

Inoltre, l'Erogatore, in conseguenza di gravi danni causati agli impianti di depurazione da scarichi anomali in fognatura (di origine domestica o industriale), si riserva di addebitare al titolare dello scarico anche ogni altra spesa sostenuta per il ripristino della funzionalità degli impianti di trattamento e del costo delle eventuali sanzioni subite in conseguenza di accertamenti degli enti di controllo.

6 – RINVIO ALLA LEGGE

Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa riferimento alle norme del D.lgs 152/2006 e s.m.i. ed ai Regolamenti Regionali nonché al Regolamento Locale d'Igiene.

7 – SPESE D'ISTRUTTORIA E DISPOSIZIONI TARIFFARIE

7.1 SPESE D'ISTRUTTORIA

Le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti, i controlli e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande d'autorizzazione e dei pareri preventivi previsti dal presente Regolamento sono a carico del richiedente. L'Erogatore determina la somma che il richiedente è tenuto a versare quale condizione di procedibilità della domanda.

1. Rilascio di permesso di allacciamento e contestuale ammissione allo scarico di acque reflue domestiche e di acque meteoriche di dilavamento -Euro 150,00 + IVA - Causale di pagamento —autorizzazione scarico acque domestiche“.
2. Rilascio di permesso di allacciamento e/o autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche e di acque meteoriche di dilavamento - Euro 150,00 + IVA -Causale di pagamento —autorizzazione scarico acque assimilate domestiche“.
3. Rilascio di permesso di allacciamento e contestuale autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e di acque meteoriche di dilavamento -Euro 240,00 + IVA -Causale di pagamento —permesso e autorizzazione scarico acque industriali“.
4. Rinnovo di autorizzazione allo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche, di acque reflue industriali e di acque meteoriche di dilavamento œ Euro 150,00 + IVA -Causale di pagamento —rinnovo autorizzazione scarico“.
5. Rilascio di parere preliminare relativo ad opere di urbanizzazione - Euro 150,00 -Causale di pagamento “parere preliminare opere urbanizzazione“.
6. Collaudo delle urbanizzazioni - Euro 150,00 -Causale di pagamento ”collaudo opere urbanizzazione“.

Il pagamento delle spese è condizione necessaria alla procedibilità della domanda.

Si precisa che le somme dovute per la realizzazione delle operazioni di collaudo compensano il gestore per i rilievi, gli accertamenti, i controlli e i sopralluoghi necessari per la presa in carico delle opere e non comprendono i compensi dovuti al collaudatore delle opere. Completata l'istruttoria, l'Erogatore provvederà alla notifica definitiva delle eventuali ulteriori spese sostenute, in conformità a quanto stabilito dall'Art. 124 del Decreto Legislativo 03/04/2006, n.152. Nel caso in cui l'autorizzazione allo scarico venga negata per il mancato rispetto dei limiti di accettabilità in fognatura, ovvero per altro grave motivo, l'Erogatore è autorizzata ad incamerare comunque l'anticipazione versata in acconto dal richiedente.

7.2 TARIFFE

Per i servizi relativi alla raccolta, l'allontanamento, la depurazione e lo scarico delle acque di rifiuto decadenti dalle superfici e dai fabbricati privati e pubblici, ivi opifici industriali, a qualunque uso adibiti, è dovuto all'Erogatore il pagamento di un'apposita tariffa, ai sensi dell'art. 195 del D.lgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

7.3 TARIFFA PER LE ACQUE PROVENIENTI DA INSEDIAMENTI CIVILI

Per i servizi di cui all'art. precedente, relativamente a scarichi da insediamenti civili è dovuta una tariffa formata dalla somma di due parti corrispondenti rispettivamente al servizio di fognatura ed a quello di depurazione. La tariffa applicata è quella stabilita dall'A.T.O.

7.4 TARIFFE PER LE ACQUE PROVENIENTI DA INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Per i servizi di allontanamento e depurazione, relativamente a scarichi da insediamenti produttivi, è dovuta una somma calcolata sulla base di apposita tariffa commisurata alla quantità e qualità delle acque scaricate.

La tariffa viene approvata dall'A.T.O.

7.5 TARIFFA PER I CONFERIMENTI - A MEZZO AUTOBOTTE - A POZZETTI ATTREZZATI O AD IMPIANTI DI DEPURAZIONE

Per tale servizio è dovuta una tariffa commisurata alle qualità e quantità dei liquami conferiti. La tariffa viene determinata dall'Erogatore.

Nel caso di conferimenti continuativi è possibile fissare, nell'ambito della convenzione, una tariffa a carattere forfettario da stabilirsi sulla base della qualità media dei liquami da conferirsi.

7.6 DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA

La parte quantitativa della tariffa viene determinata per gli scarichi domestici secondo la quantità di acqua scaricata nella fognatura, ciò può avvenire applicando le seguenti metodologie:

- Forfetaria
- Proporzionale alla quantità d'acqua emunta dell'acquedotto (solo se l'immobile risulta privo di altro tipo di fonte di approvvigionamento idrico)
- Misurazione delle quantità scaricate

La quantità delle acque scaricate per gli scarichi industriali e delle attività che originano scarichi domestici o assimilati a quelli domestici

- Forfetaria
- Misurazione delle quantità di acqua scaricate

8 - ALLEGATI AL REGOLAMENTO

ALLEGATO 1 INDIRIZZI E VINCOLI RELATIVI ALLE MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DI CANALIZZAZIONI FOGNARIE, A SERVIZIO DI AREE DI NUOVA LOTTIZZAZIONE

1.1 Ambito di applicazione:

L'ambito di applicazione delle linee guida è costituito da reti di fognatura esterna pubblica, a servizio di aree soggette a piano di lottizzazione, costruite da privati a scomputo degli oneri di urbanizzazione, che saranno successivamente cedute al comune e quindi prese in gestione dall'Erogatore.

Pertanto, tali reti dovranno essere progettate secondo le prescrizioni fornite da dall'Erogatore e comunque nel rispetto della legislazione vigente a livello nazionale e regionale in materia e dei Regolamenti Comunali di Igiene.

Le prescrizioni di seguito riportate possono, in presenza di alcune situazioni locali particolari, essere modificate ed integrate.

Inoltre, tali prescrizioni sono di carattere assolutamente generale e quindi non esaustive; pertanto, la conformità del progetto ai requisiti di buona tecnica e la sua rispondenza alle disposizioni normative saranno valutate dopo la presa visione dello stesso.

Le indicazioni riportate si applicano alle aree dichiarate servite da pubblica fognatura, per le quali è obbligatorio provvedere al collettamento delle acque reflue nelle reti fognarie esistenti.

Qualora le reti esistenti fossero insufficienti per recepire gli scarichi delle nuove aree di insediamento, risulteranno a carico del privato gli oneri per la sostituzione delle condotte esistenti con condotte di diametro adeguato.

1.2 Progetto di nuove urbanizzazioni:

La realizzazione di condotti o di parte della rete di fognatura da parte di privati rispetta quanto previsto dall'art. 3.9 del presente Regolamento.

Il progetto, da consegnare in duplice copia, deve essere firmato dal progettista incaricato e contenere i seguenti allegati tecnici:

- corografia della zona in scala 1:10000;
- planimetria dell'area da servire (scala di riferimento 1:1000/1:2000);
- planimetria con l'indicazione della rete di progetto (scala di riferimento 1:500/1:1000);
- profili altimetrici delle condotte;
- particolari delle sezioni di posa;
- particolari costruttivi dei manufatti;
- relazione tecnica descrittiva contenente le caratteristiche generali dell'opera ed i calcoli effettuati.

1.3 Prescrizioni tecniche da seguire nella esecuzione delle opere: caratteri generali:

Il sistema di fognatura da adottare (misto o separato) viene stabilito dall'Erogatore sulla base della tipologia e delle caratteristiche idrauliche di quello comunale già esistente (nel seguito indicato semplicemente come comunale o esistente).

Nel caso in cui la rete comunale esistente fosse di tipo separato, il sistema di progetto dovrà preferibilmente essere di tipo separato, con la rete nera di progetto che verrà allacciata alla rete nera comunale, mentre la rete delle acque bianche di nuova realizzazione potrà allacciarsi alla rete meteorica comunale, oppure scaricare in un corso d'acqua superficiale opportunamente scelto, previa richiesta di permesso di scarico agli uffici provinciali competenti per territorio e all'ente gestore del corso d'acqua.

Nel caso in cui la rete comunale esistente fosse di tipo misto, la rete di progetto dovrà essere di tipo separato, in situazioni particolari sarà consentito anche il tipo che misto.

Nel primo caso, la rete delle acque nere di progetto convoglierà nella rete mista esistente, mentre la rete acque meteoriche di nuova realizzazione convoglierà in un corso d'acqua superficiale opportunamente scelto, previa richiesta di permesso di scarico agli uffici provinciali competenti per territorio e all'ente gestore del corso d'acqua.

Nel secondo caso, la rete di progetto potrà convogliare tutte le acque miste nel sistema comunale, oppure le sole acque nere, a gravità o tramite sollevamento meccanico, eventualmente a mezzo di opportuno manufatto scaricatore, da realizzarsi sull'ultimo

tronco della rete di progetto; grazie allo stesso manufatto, le acque di pioggia proseguiranno verso un cavo superficiale.

In tutti i casi, dovrà verificarsi la compatibilità idraulica tra le portate immesse e il cavo ricettore, sia esso un collettore fognario che un corso d'acqua superficiale, in modo tale da scartare immediatamente le eventuali soluzioni idraulicamente non funzionali. La scelta stessa dei punti di immissione sarà subordinata alla positività di tale verifica nonché ad altri fattori, tra i quali la necessità di rendere i percorsi i più brevi possibili nonché garantire, se possibile, pendenze scolanti non inferiori al 0,3 % nel caso di collettori di acque miste o nere e allo 0,1 % nel caso di tronchi convoglianti le sole acque di pioggia. Inoltre, nel caso di scarico in corso d'acqua superficiale, qualora la portata da scaricare eccedesse la capacità di trasporto del cavo, si renderà necessaria la realizzazione di un bacino di laminazione con lo scopo di contenere le portate in uscita entro valori tollerabili dal ricettore.

In ogni caso, qualunque sia la natura del sistema di progetto, le fognature interne dei singoli lotti privati dovranno essere di tipo separato, prevedendo due pozzetti di allacciamento, uno per la rete acque bianche (convogliante le acque dei tetti e delle superfici pavimentate, fatto salvo quanto disposto all'art. 3.3.5 del presente regolamento) e uno per la rete acque nere (convogliante i reflui domestici), la cui realizzazione dovrà essere prevista al limite di proprietà in modo da permettere l'ispezione da parte del personale dell'Erogatore

1.3.1 Contenuti di ciascun elaborato

1) Planimetria dell'area da servire

In questa tavola va indicata dettagliatamente l'area da servire, la sua suddivisione in lotti, tutte le costruzioni (evidenziandone l'altezza dei fabbricati e l'eventuale presenza di parcheggi sotterranei), esistenti e da realizzare, con l'indicazione per ciascuna del numero di abitanti insediati o da insediare, le strade, le piazze e i parcheggi, esistenti e di progetto.

Con campiture differenti, andranno indicate le diverse tipologie di superfici scolanti, alle quali corrisponderà un assegnato valore del rapporto di impermeabilizzazione.

2) Planimetria con l'indicazione della rete di progetto

In questa tavola va individuato il tracciato planimetrico delle rete di progetto, con la sua suddivisione in tronchi, di cui andranno indicati i diametri, le pendenze e i materiali, con particolare riguardo per la segnalazione dei punti di recapito, sia il recapito un collettore di fognatura esistente o un corso d'acqua superficiale. Sempre in questo elaborato grafico, vanno indicati (posizione planimetrica a mezzo di opportuno simbolo) tutti i manufatti presenti in rete, ovvero:

- pozzetti d' ispezione, da posizionarsi secondo i vincoli prescritti dalla seguente tabella 1 e in ogni caso in presenza di un cambio di diametro, di direzione, di una confluenza e in corrispondenza della sezione iniziale di tutti i tronchi di testa;
- caditoie pluviali, con relativi allacciamenti alla rete, per la raccolta delle acque provenienti dalle superfici pavimentate ad uso pubblico; il loro numero va stabilito assumendo per ciascuna caditoia un'area di competenza indicativamente contenuta entro i 400 mq e una distanza massima tra due caditoie successive di 20 m; inoltre, la loro localizzazione non deve interferire con le altre reti di servizi presenti in sede stradale;
- allacciamenti privati e relativi pozzetti;
- eventuale sistema di separazione e raccolta delle acque di prima pioggia;
- eventuali vasche di laminazione delle portate meteoriche;
- eventuali scaricatori;
- eventuali stazioni di sollevamento;
- eventuali dispositivi di cacciata;
- altri dispositivi.

3) Profili altimetrici delle condotte

In questa tavola, la cui redazione prevedrà una scala verticale pari ad almeno 10 volte quella orizzontale, dovranno essere riportati i profili altimetrici di tutte le condotte da realizzare, con l'indicazione di:

- punti quotati sul terreno;
- posizione (ascissa dall'origine del profilo) di pozzetti d'ispezione ed eventuali altri manufatti;
- quota fondo condotti;
- quota cielo condotti;

- diametri dei tronchi;
- materiali;
- pendenze;
- distanze parziali;
- distanze progressive;
- vie percorse

Le reti fognarie dovranno essere realizzate in modo che le pendenza di ciascun tratto rispetti i vincoli proposti (0,3 % nel caso di collettori di acque miste o nere e allo 0,1 % nel caso di tronchi convoglianti le sole acque di pioggia) e che i diametri interni non siano inferiori a 20 cm per quanto attiene alle reti convoglianti acque nere e 30 cm per quanto attiene alle reti convoglianti acque miste o di sola pioggia.

4) Particolari della sezione di posa

In questa tavola si dovranno rappresentare in dettaglio le differenti tipologie di sezioni di posa previste, con i particolari delle trincee di scavo e delle caratteristiche dei materiali di riempimento. Nel caso di sistema di fognatura di tipo separato, le reti dovranno essere realizzate sfalsate in primo luogo planimetricamente, ad evitare che interventi di qualsivoglia tipo sulla più profonda vengano ostacolati dalla presenza di quella più superficiale, e in secondo luogo altimetricamente, al fine di rendere possibili eventuali incroci (si ricorda che tutte le reti di servizi devono essere sfalsate sia planimetricamente che altimetricamente per gli stessi motivi appena richiamati), con la rete delle acque nere a profondità maggiore. Inoltre, entrambe devono essere collocate, quando possibile, al di sotto delle tubazioni della distribuzione idrica, garantendo che tra l'estradosso della rete più superficiale e la generatrice inferiore della rete dell'acquedotto vi sia un franco di almeno 30 cm.

5) Particolari costruttivi del manufatto

In questa tavola dovranno essere rappresentati, nella scala più opportuna, i particolari costruttivi di tutti i manufatti presenti in rete; nel caso di più manufatti di una stessa tipologia, sarà sufficiente la rappresentazione di un loro stereotipo.

I manufatti presenti in rete sono gli stessi già individuati nel punto 2, ovvero:

- pozzetti d'ispezione;
- caditoie pluviali e relativi allacciamenti alla rete;
- allacciamenti privati e relativi pozzetti;
- eventuale sistema di separazione e raccolta delle acque di prima pioggia;
- eventuali vasche di laminazione delle portate meteoriche;
- eventuali stazioni di sollevamento;
- eventuali scaricatori;
- eventuali dispositivi di cacciata;
- altri dispositivi.

6) Relazione tecnica descrittiva

Nella relazione tecnica, oltre alla descrizione degli interventi di progetto, devono essere dettagliatamente descritti tutti i calcoli idraulici.

Per quanto riguarda la parte idraulica, relativamente alla determinazione delle portate di origine meteorica, è necessario specificare il modello di trasformazione afflussi-deflussi e la curva di possibilità climatica con assegnato tempo di ritorno (o lo ietogramma di progetto) utilizzati. Successivamente, per ciascun tronco di calcolo (e a tal proposito è tassativa la corrispondenza tra la denominazione sulla relazione e le denominazioni sulla planimetria e sulla tavola dei profili), vanno individuati tutti i parametri che hanno influito sulla determinazione della portata meteorica di progetto, siano essi di diretta acquisizione, come lunghezze dei tronchi e relative superfici tributarie, che derivati dall'applicazione del modello a questi ultimi. Considerazioni analoghe si possono estendere anche al calcolo delle portate di origine civile. In definitiva, per ciascun tronco di progetto deve essere individuata la portata massima (bianca, nera oppure mista) che questo deve convogliare.

Il successivo dimensionamento dei tronchi verrà realizzato attraverso l'usuale relazione del moto uniforme per condotte a pelo libero, imponendo un valore del grado di riempimento variabile in relazione alle dimensioni interne della condotta (al massimo il riempimento dovrà essere pari al 70 %) per ciascun tronco, dovrà indicarsi il materiale utilizzato e quindi il valore del parametro di conduttanza assunto nel calcolo (anche in questo caso è tassativa la corrispondenza tra relazione tecnica, planimetria e tavola dei profili); una volta

effettuati i dimensionamenti, si procederà alla verifica dei limiti di velocità. Per le pendenze che comunemente ricorrono nelle zone di pianura, l'unica verifica da farsi riguarda la velocità minima di autopulizia nei collettori di acque miste: in pratica, si verificherà che con la portata nera di punta sia garantita una velocità non inferiore a 0,6 m/s, ritenuta la minima per riprendere in sospensione i solidi sedimentati.

1.4 Specifiche tecniche per fognature in nuove lottizzazioni

Il progetto esecutivo nella sua stesura finale dovrà riportare le prescrizioni per l'accettazione dei materiali, le modalità di posa, tipologia e metodi di esecuzione di collegamenti e allacciamenti, modalità di collaudo, modalità di reinterro ecc., nonché le sezioni delle tubazioni e le apparecchiature di linea necessarie.

Sono indicate di seguito le specifiche tecniche adottate dall'Erogatore.

Queste possono fornire una linea guida per l'ottenimento del parere positivo sulle reti in oggetto di autorizzazione da parte dall'Erogatore.

Le indicazioni espresse possono essere discusse con i tecnici preposti ed eccezionalmente modificate, per singoli progetti, in base a proposte adeguatamente motivate.

1.4.1 Rete acque reflue nere/miste:

Tipologia di del materiale: si raccomanda l'utilizzo di PVC rigido con giunto ed anello di tenuta con anello elastometrico rispondente alla norma UNI EN 1401-1 con classe di rigidità nominale SN 8 KN/m² (Ammessa la classe SN 4 con prescrizioni sul metodo di posa).

Pozzetti d'ispezione: dovranno essere posati ogni 30/40 mt e dovranno essere del tipo monolitico con giunto a guarnizione a tenuta, diametro int. 800/1000 mm. Inserimenti tubazione predisposte in fase di costruzione con giunti a guarnizione, fondo preformato, verniciato con resine resistenti all'abrasione. Pezzi speciali per il raggiungimento delle quote stradali, chiusini ghisa sferoidale classe D400 con guarnizioni e dispositivo di bloccaggio.

Predisposizioni dall'allaccio: dovranno terminare , al confine con la proprietà privata, con un pozzetto di dimensioni 400X400mm, con fondo sagomato e verniciato con resina epossidica, chiusino in ghisa sferoidale classe B125 se in zona pedonale, classe D400 se posti in zona carrabile; tali pozzetti dovranno essere alloggiati in posizione tale da poter servire due lotti.

Nel caso di reti di acque miste, vige la norma di cui all'art. 3.3.5. che prevede lo smaltimento delle acque meteoriche all'interno dei lotti privati.

1.4.2 Rete acque bianche

Le disposizioni tecniche su questa rete sono di competenza comunale, in generale, le condotte dovranno avere il diametro sufficiente a garantire lo smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalla sede stradale, le caditoie dovranno essere in ghisa sferoidale classe D400 (C250 se poste a lato della carreggiata) del tipo sifonato.

1.4.3 Stazioni di sollevamento

Nel caso non si riuscisse a realizzare un impianto interamente a gravità, si renderà necessaria la realizzazione di stazioni di sollevamento per l'allontanamento delle acque reflue. In nessun caso dovranno realizzarsi sollevamenti delle acque di pioggia, data l'entità delle portate ad esse connesse.

Per le stazioni di sollevamento, si raccomanda di seguire le seguenti prescrizioni:

- realizzazione delle condotte prementi esclusivamente in PEAD o ghisa sferoidale;
- installazione di almeno due pompe, di cui una con funzione di riserva attiva, del tipo ad installazione automatica con guide e piede di accoppiamento;
- il quadro di comando delle pompe (del tipo ad installazione esterna) dovrà prevedere l'avviamento alternato delle pompe, con un'opportuna segnalazione di emergenza;

- accesso alla cameretta attraverso botole carrabili in ghisa sferoidale;
- sulla tubazione di mandata di ogni singola pompa sarà installata una saracinesca e una valvola di ritegno;
- realizzazione di uno scarico di troppo pieno, convogliante in un corso d'acqua superficiale, che entrerà in funzione nei casi di malfunzionamento delle pompe e/o di interruzione momentanea dell'erogazione di energia elettrica;
- realizzazione di scaricatori di piena verso il recapito superficiale, nel caso di sistema di progetto unitario convogliante in stazione le portate miste; in questo caso, in tempo di pioggia, le pompe solleveranno una quota della portata mista corrispondente alla portata nera da addurre alla depurazione (assunta quale base per la scelta delle pompe), mentre la restante proseguirà, attraverso il by-pass, verso il recapito superficiale;
- dispositivo di telecontrollo

1.4.4 Scaricatori di piena

Nel caso di sistema di progetto di tipo unitario, il collettamento nel sistema comunale della portata nera (che deve essere inviata alla depurazione) verrà realizzato attraverso opportuno manufatto scaricatore sul collettore finale, la cui funzione è quella appunto di lasciar procedere verso la depurazione l'intera portata in arrivo, finché essa non è sufficientemente diluita, e di convogliare verso il recapito finale le portate eccedenti quella da depurare.

La portata nera da addurre alla depurazione (quindi da collettare nella rete comunale) è assunta, secondo il P.R.R.A. e le indicazioni del Regolamento Regionale n° 3 del 24/03/2006, pari al più elevato dei seguenti valori:

- a) apporto di 750 litri per abitante equivalente al giorno (elevato a 1.000 in corrispondenza di sfioratori le cui acque eccedenti siano recapitate in laghi ovvero sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo), considerati uniformemente distribuiti nelle 24 ore, determinando in termini idraulici, ossia per rapporto tra il consumo giornaliero medio industriale accertato e la dotazione idrica della popolazione residente, assunta pari a 200 l/abxg, gli a.e. degli scarichi di acque reflue industriali non caratterizzabili in base all'apporto di sostanze biodegradabili;
- b) rapporto di diluizione pari a 2 rispetto alla portata nera, calcolata come media giornaliera per gli apporti civili e come media su 12 ore per quelli industriali, salvo presenza di significativi complessi che lavorino su più turni giornalieri; il rapporto di diluizione è incrementato a 2,5 nel caso gli apporti industriali in termini di abitanti equivalenti, calcolati con il criterio di cui alla lettera a), superino il 50% del totale.

Nel caso in cui, a valle dello scaricatore, fosse presente una stazione di sollevamento, il dimensionamento dello sfioro sarà determinato ovviamente dalle caratteristiche delle pompe installate.

1.5. Esecuzione dei lavori

Al fine di operare le necessarie verifiche in corso d'opera e per prendere visione dei materiali scelti per la realizzazione delle opere, è necessario che sia data preventiva comunicazione dell'inizio dell'esecuzione delle varie fasi realizzative all'ufficio dell'Erogatore trasmettendo un cronogramma lavori preciso che illustri lo sviluppo delle opere, almeno 5 giorni lavorativi prima del loro inizio.

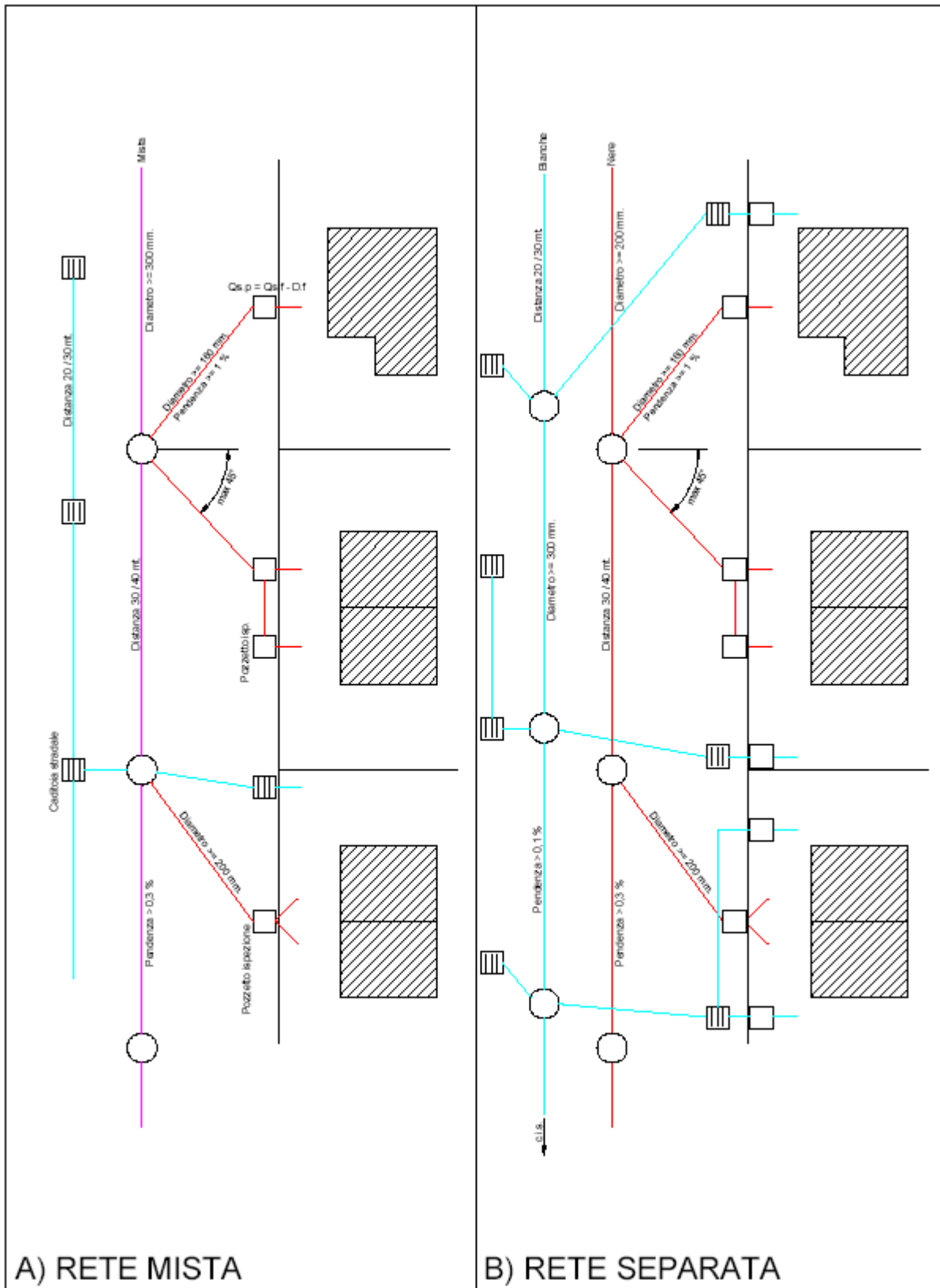
1.6. Collaudo

Le condotte, prima della loro messa in funzione, devono essere pulite e collaudate secondo quanto previsto dall'art. 3.9.

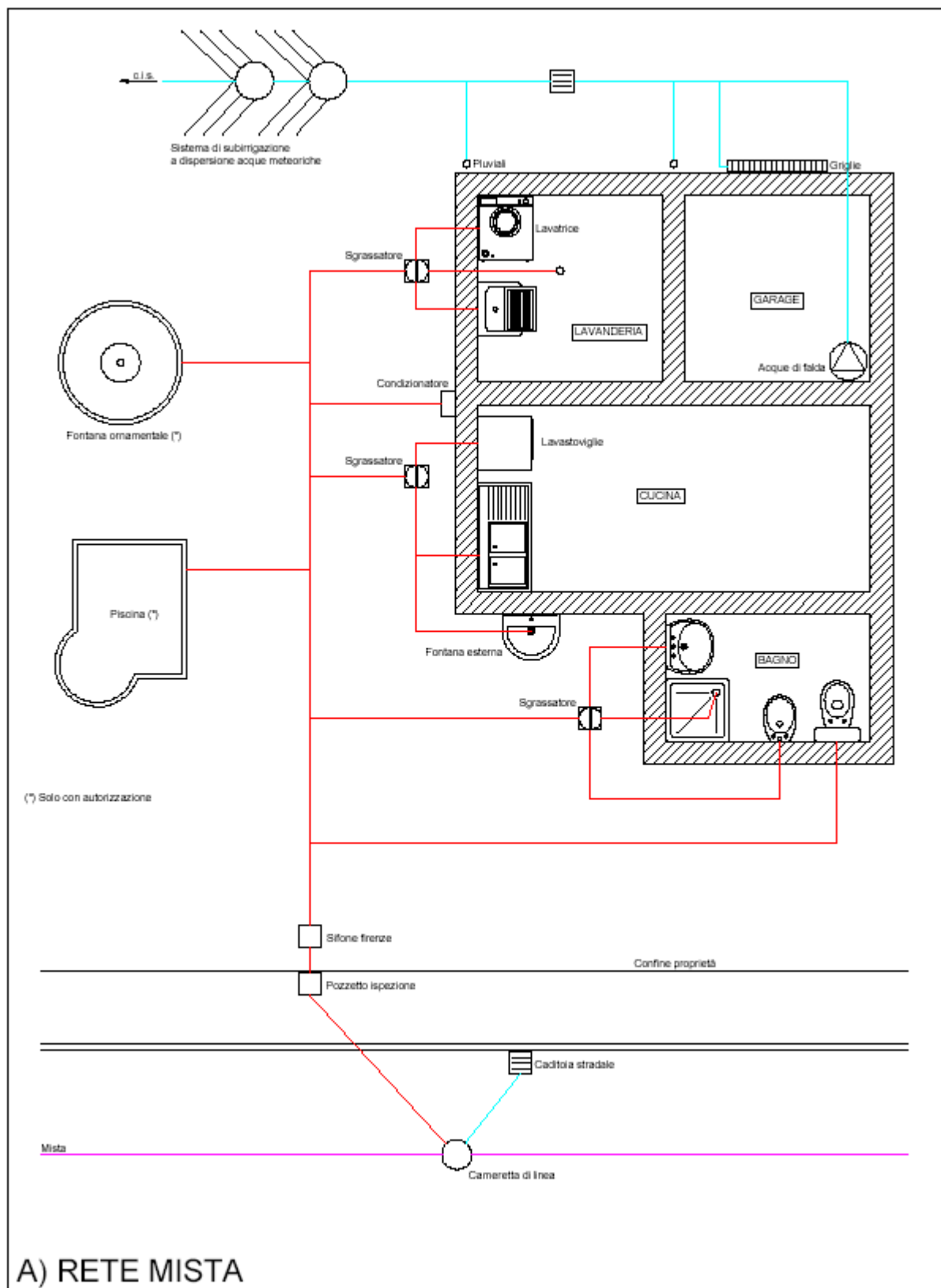
ALLEGATO 2 TABELLA 1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE CHE LE ACQUE REFLUE DEVONO RISPETTARE, A MONTE DI OGNI TRATTAMENTO DEPURATIVO, PER ESSERE ASSIMILATE ALLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE.

PARAMETRI	Unità di misura	VALORE LIMITE
pH	-	6,5 -8,5
Temperatura	°C	30
Colore	-	Non percettibile su uno spessore di 10 cm dopo diluizione 1: 40
Odore	-	Non deve essere causa di inconvenienti e molestie di qualsiasi genere
Solidi sospesi totali	[mg/l]	350
BOD5	[mg/l]	250
COD	[mg/l]	500
Cloruri (come Cl)	[mg/l]	la concentrazione rilevata nelle acque approvvigionate + 40 mg/l
Fosforo totale (come P)	[mg/l]	6
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	[mg/l]	40
Azoto nitroso (come N)	[mg/l]	0,6
Azoto totale (come N)	[mg/l]	50
Grassi e oli animali/vegetali	[mg/l]	60
Tensioattivi	[mg/l]	10
Tutti quelli ulteriormente contemplati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 al decreto	-	I valori limite di emissione prescritti dalla medesima Tabella 3 per gli scarichi in acque superficiali

tabella 1 dell'allegato B del Regolamento regionale 3/2006 del 24/03/2006

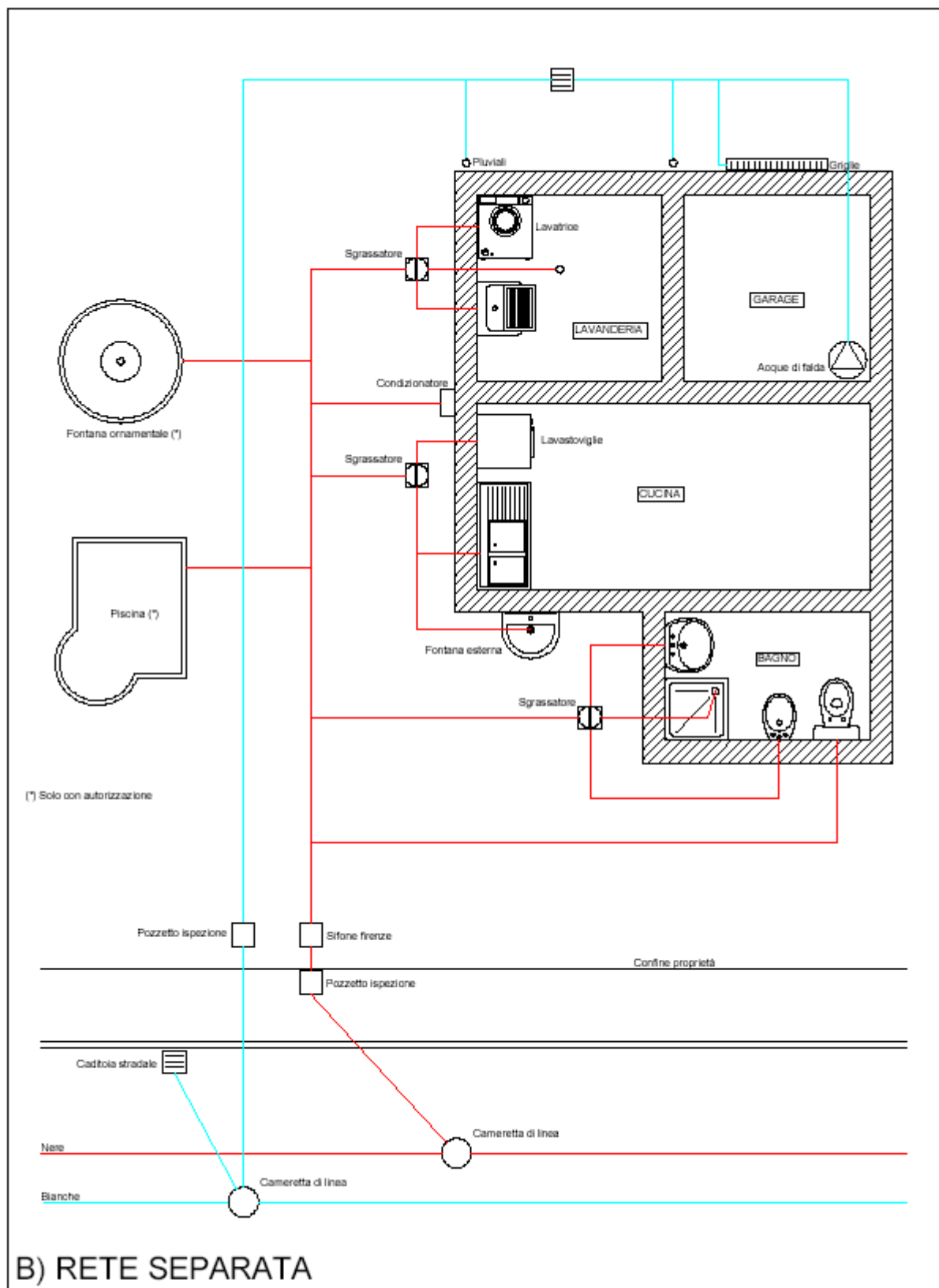


ALLEGATO 4.1. SCHEMA ALLACCIAMENTO DOMESTICO

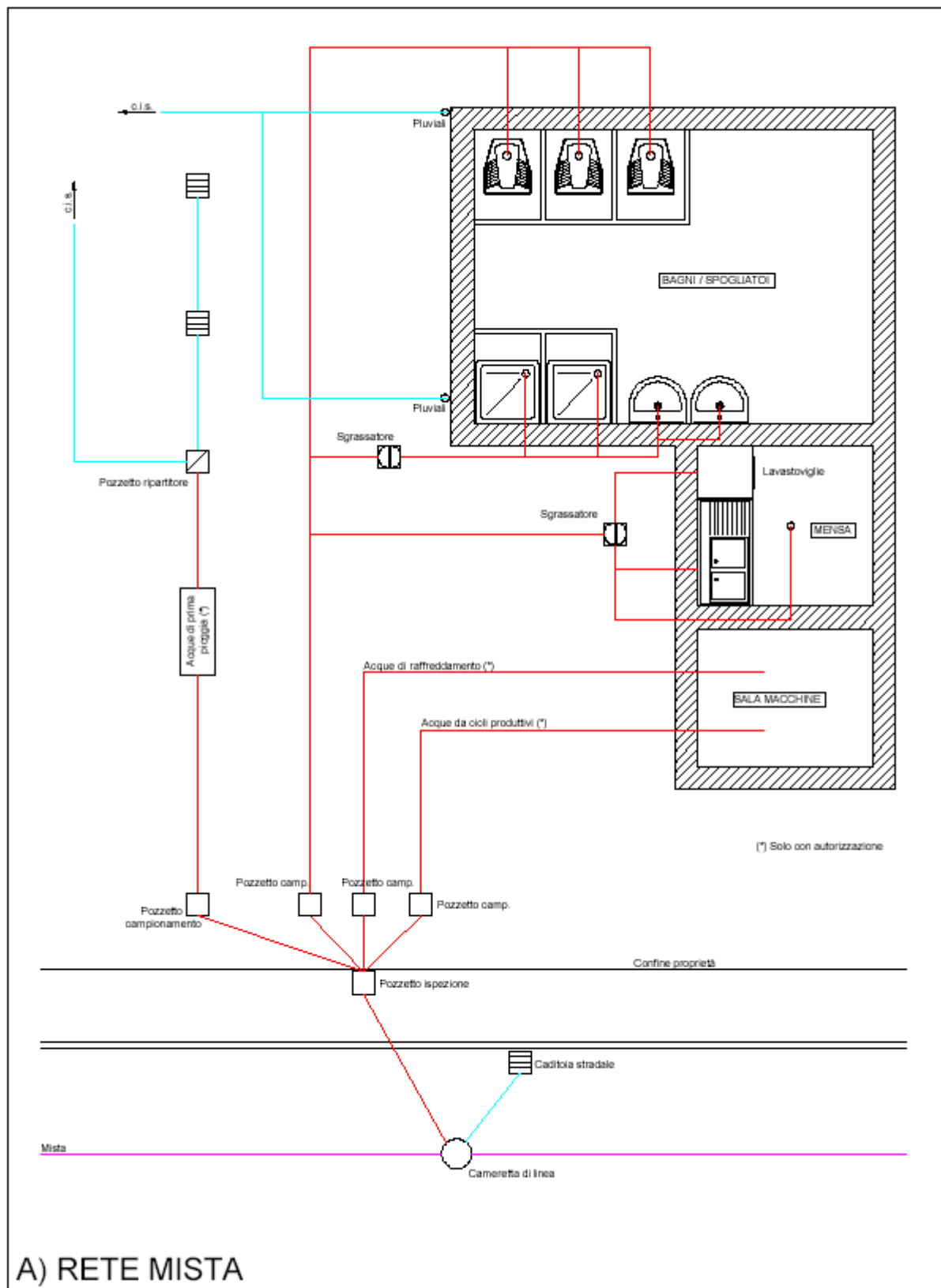


ALLEGATO 4.2.

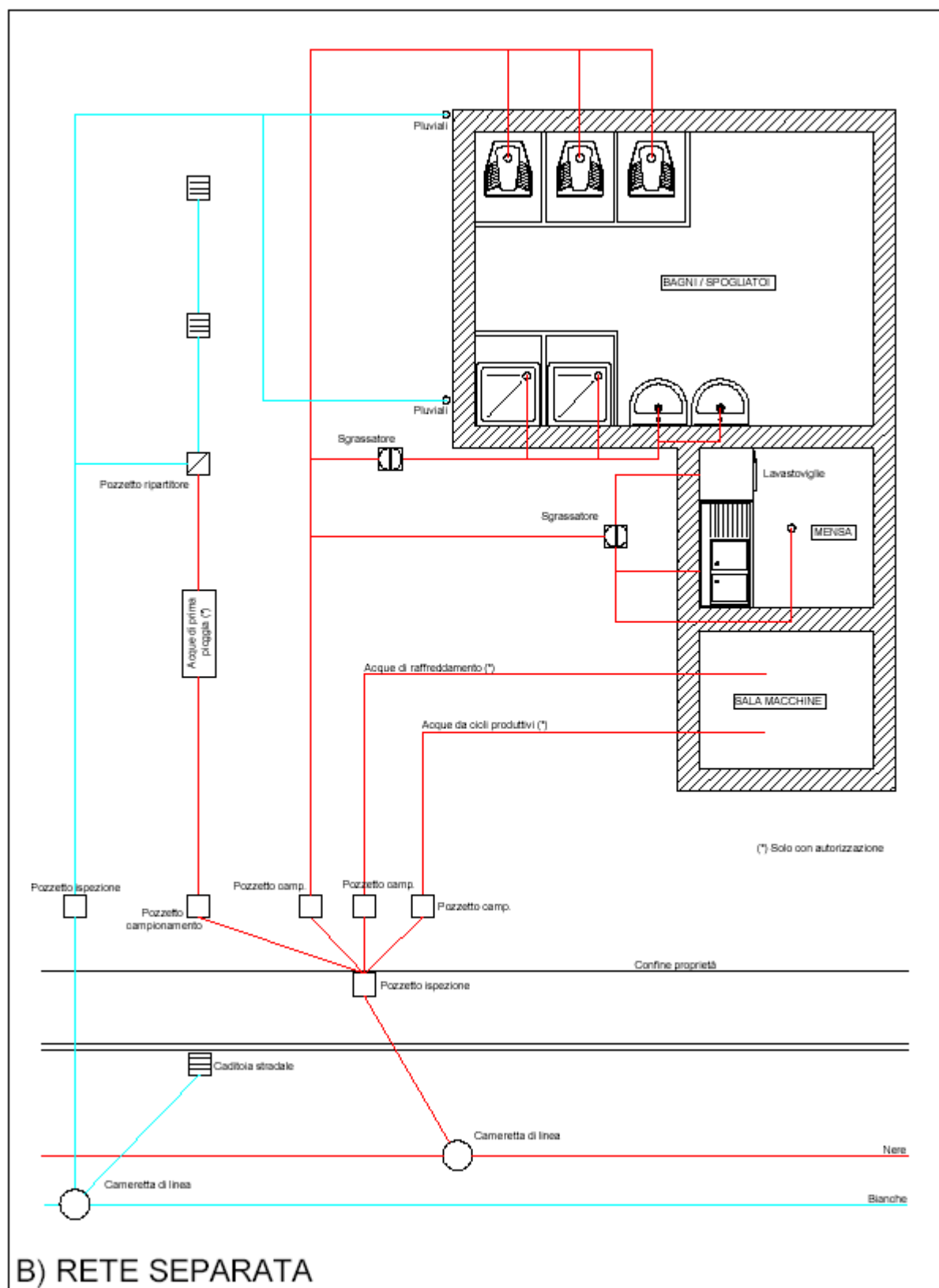
SCHEMA ALLACCIAMENTO DOMESTICO

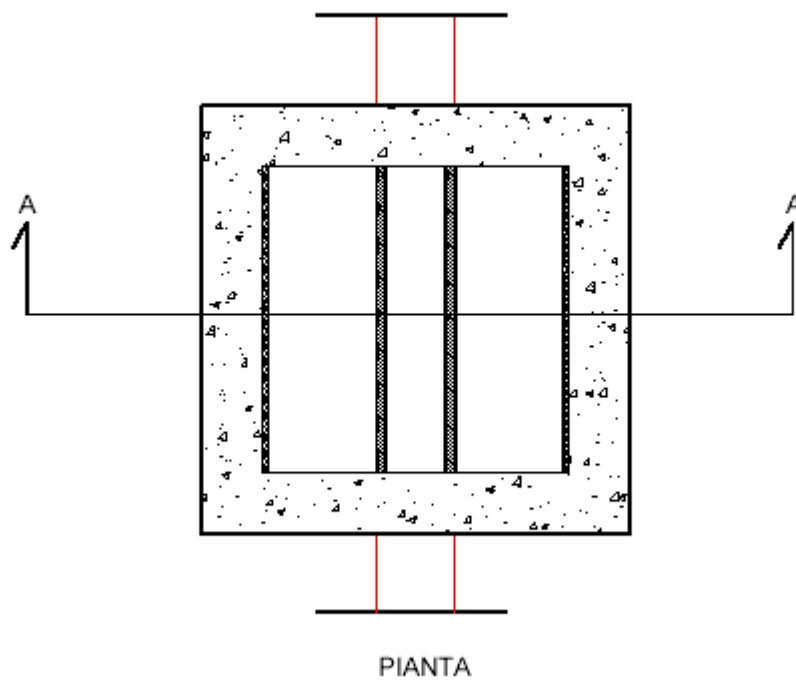
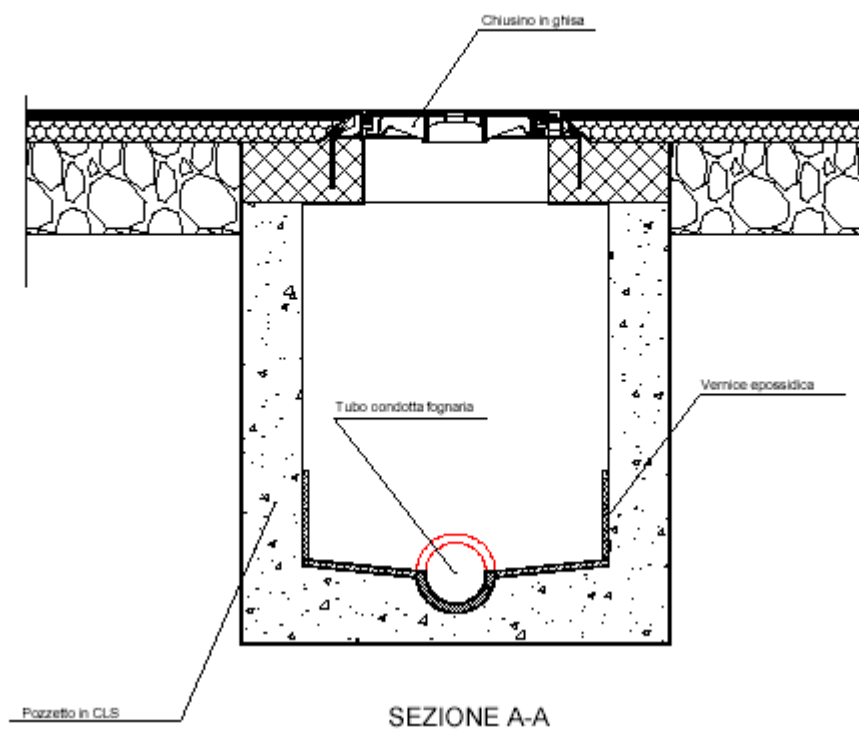


ALLEGATO 5.1. SCHEMA ALLACCIAMENTO INDUSTRIALE



ALLEGATO 5.2. SCHEMA ALLACCIAMENTO INDUSTRIALE





9 – MODULISTICA

	ZONE SERVITE DA FOGNATURA	
	DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ALLACCIAMENTO	DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO
SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE	<ul style="list-style-type: none"> § Domanda di allaccio alla fognatura (Modello A); § Questionario sulle caratteristiche dell'insediamento (A1); § Questionario A2; 	<ul style="list-style-type: none"> § Fine lavori e richiesta di autorizzazione allo scarico (Modello G);
SCARICHI ASSIMILATI AD ACQUE REFLUE DOMESTICHE	<ul style="list-style-type: none"> § Domanda di allaccio alla fognatura (Modello B); § Questionario B1/C1; 	<ul style="list-style-type: none"> § Domanda autorizzazione allo scarico Modello D; § Relazione sulle caratteristiche dello scarico e dell'attività che lo origina
SCARICHI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	<ul style="list-style-type: none"> § Domanda di allaccio alla fognatura (Modello C); § Questionario B1/C1; 	<ul style="list-style-type: none"> § Domanda autorizzazione allo scarico Modello E; § Questionario E2; § Questionario E3;
SCARICHI DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE DI NUOVE LOTTIZZAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> § Domanda di allaccio alla fognatura (Modello F); § Questionario F1; 	

All'Erogatore del SII
Comune di

Oggetto: Domanda di allaccio alla fognatura comunale di scarichi di acque reflue domestiche.

Il sottoscritto/a.....
nato a..... il residente in
via..... n°..... cod.f.....
tel.....

CHIEDE

che venga effettuato l'allaccio alla fognatura pubblica dall'immobile sito in
..... via n°..... NCU foglio
..... n°

DICHIARO

- di essere a conoscenza della normativa che regola lo scarico delle acque di rifiuto.

li

In Fede

.....

Questionario A1

01 Causale: 01.1 nuovo scarico **r** 01.2 variazione **r**

02 Proprietà immobile:

02.1 Cognome..... 02.2 Nome.....
02.3 residente in 02.4 via
02.5 n° 02.6 Cod.f.

03 Immobile:

03.1 Comune..... 03.2 via.....
03.3 n°..... 03.4 Foglio 03.5 Particella

04 Tipologia dell'insediamento:

costruzione: 04.1 nuova **r** 04.2 ristrutturazione **r** 04.3 esistente **r**
04.4 l'insediamento (o parte) è adibito adattività lavorative **r**
04.5 volume dell'immobile (mc.)
04.6 unità abitative presenti nell'insediamento volume (mc.)
04.7 unità a destinazione diversa da abitazione volume (mc.)

Approvvigionamento idrico : 04.8 Acquedotto Comunale **r**
04.9 Pozzo privato **r**

05 Tipologia dell'insediamento:

Recapito previsto per le acque bianche e nere:

05.1 fognatura **r** 05.2 corso d'acqua superficiale **r** 05.3 subirrigazione **r**
05.4 pozzo assorbente **r** 05.5 subirrigazione drenata **r**

Recapito previsto per le acque meteoriche:

05.6 fognatura **r** 05.7 corso d'acqua Superficiale **r** 05.8 suolo **r**

li

Firma.....

Note:

La domanda d'allacciamento deve essere compilata in ogni sua parte ed essere corredata dalla seguente documentazione:

- Particolare della carta delle zone servite da fognatura e dalla carta dei corsi d'acqua superficiali, con indicazione dell'insediamento oggetto della domanda.
- Planimetria della proprietà scala 1:500.
- Pianta degli scarichi con il tracciato delle reti (linea Rossa-acque nere/Blu-acque bianche); il diametro dei tubi, la loro pendenza, i pozzetti di ispezione, i sifoni, i dettagli e le quote di immissione nella fognatura pubblica (scala 1:100).
- Rilievi dettagli degli eventuali impianti di sollevamento (scala 1:100)

Questionario A2

01 Causale: 01.1 nuova utenza **r** 01.2 variazioni **r** 01.3 cessazione **r**

02 Titolare Utente:

02.1 Cognome 02.2 Nome
 02.3 residente in 02.4 via.....
 02.5 n° 02.6 cod.fisc.

03 Immobile:

03.1 Comune 03.2 via 03.3 n°
 03.4 Foglio 03.5 Particella..... 03.6 N° Aut.Scar.

04 Tipologia dell'insediamento:

	PARAMETRI
<i>Case Collett. - Osped. - Case di cura etc.</i>	Letti n.
<i>Attività Artigianali</i>	Addetti
<i>Uffici - Banche</i>	Addetti
<i>Bar - Gelaterie</i>	Fisso
<i>Ristoranti e Simili</i>	Superf. dei locali di ristorazione
<i>Macellerie - Pescherie - Verdura -</i>	Superf. dei locali
<i>Parrucchieri - Centri Estetici -</i>	Idem
<i>Negozi al Dettaglio</i>	Addetti
<i>Aree commerciali con la superf .> 300 mq</i>	Addetti
<i>Hotel - Alberghi -</i>	Superf. dei locali di ristoraz. + camere
<i>Locali di Spettacolo e Ricreativi (privati)</i>	Capacità massima
<i>Impianti Sportivi</i>	Presenze giornaliere
<i>Teatri - Sale Cinematografiche</i>	Capacità massima

05 Approvvigionamento idrico:

Acquedotto comunale **r**
 Pozzo privato **r**

li

Firma

Note:

La denuncia dello scarico deve essere compilata dall'utente del servizio di fognatura comunale in ogni sua parte. Qualsiasi variazione dei dati dichiarati, deve essere comunicata entro 1 mese alla S.I.S.A.M. S.p.A., in p.zza Martiri d/liberazione 26/a2, a Castel Goffredo (Mn) - Tel. 0376/771869.

**All'Erogatore del SII
Comune di**

Oggetto: Domanda di allaccio alla fognatura comunale di insediamenti da cui si origineranno scarichi assimilati ad acque reflue domestiche.

Il sottoscritto/a.....
nato a ilresidente in
via n° cod.f.....
tel.....

CHIEDE

che venga autorizzato l'allaccio alla fognatura comunale di un insediamento del quale si origineranno scarichi di acque reflue assimilabili a quelle domestiche, sito in vian° NCU foglio n°

DICHIARO

- di essere a conoscenza della normativa comunale che regola lo scarico delle acque di rifiuto ed in particolare dell'obbligo di richiedere l'autorizzazione allo scarico prima di attivare qualsiasi scarico in fognatura.

li

In fede

All'Erogatore del SII
Comune di

Oggetto : Domanda di allaccio alla fognatura comunale scarichi di acque reflue industriali.

Il Sottoscritto/a.....
nato a il residente.....
via n°..... cod.f.....
tel.....

CHIEDE

che venga autorizzato l'allaccio alla fognatura comunale dell'immobile sito in
.....via..... n° NCU foglio n°
....., dal quale si origineranno scarichi industriali,

DICHIARO

- di essere a conoscenza della normativa comunale che regola lo scarico delle acque di rifiuto ed in particolare dell'obbligo di richiedere l'autorizzazione allo scarico prima di attivare qualsiasi scarico in fognatura.

li

In fede

Questionario B1/C1

01 Causale: 01.1 nuovo scarico **r** 01.2 variazione **r**

02 Proprietà dell'immobile:

02.1 Cognome/Ditta..... 02.2 Nome.....
02.3 residente (sede in)..... 02.4 via
02.5 n°..... 02.6 cod.f.,(P.Iva)

03 Immobile:

03.1 Comune 03.2 via
03.3 n°..... 03.4 Foglio..... 03.5 Particella

04 Tipologia dell'insediamento:

costruzione: 04.1 nuova **r** 04.2 ristrutturazione **r** 04.3 esistente **r**
04.4 autorizzazione dell'allaccio: n°..... del
04.5 autorizz. provvisoria allo scarico. n°..... del
04.6 l'insediamento ha superficie scoperte scolanti di estensione > 2.000 mq. **r**
04.7 l'insediamento è munito di separatori di 1a pioggia **r**
04.8 volume dell'immobile (mc)
04.9 unità abitative presenti nell'insediamento: volume (mc)
04.10 unità a destinazione diversa da abitazione: volume (mc)
04.11 approvvigionamento idrico: Acquedotto comunale **r**
Pozzo privato **r**

05 Tipologia dello scarico:

Recapito per le acque bianche, nere e di processo:

fognatura **r** corso d'acqua superficiale **r** subirrigazione **r**
pozzo assorbente **r** subirrigazione drenata **r** depuratore **r**

Recapito previsto per le acque meteoriche:

fognatura **r** corso d'acqua superficiale **r** suolo **r**

li

Firma

Note:

La domanda d'allacciamento deve essere compilata in ogni sua parte ed essere corredata dalla seguente documentazione:

1. Particolare della carta delle zone servite da fognatura e della carta dei corsi d'acqua superficiali, con indicazioni dell'insediamento oggetto della domanda.
2. Planimetria della proprietà scala 1:500
3. Pianta degli scarichi, dalla quale risultino leggibili il tracciato delle reti (linea Rossa/acque nere - Blu/acque bianche - Verde/acque di processo - Gialla/acque di prima pioggia - Marrone/acque di raffreddamento -; il diametro dei tubi, la loro pendenza, i pozzetti di ispezione, le vasche di prima pioggia, i sifoni, i dettagli e le quote d'immissione nella fognatura pubblica (scala 1:100).
4. Rilievi dettagliati degli eventuali impianti di sollevamento.

All'Erogatore del SII
Comune di

Oggetto: Richiesta di autorizzazione a scaricare in fognatura comunale scarichi di acque reflue assimilate alle domestiche

Il sottoscritto/a.....
nato a il residente in.....
via n°cod.fis.
In qualità di legale rappresentante della Ditta P.iva
....., tel.....

CHIEDE

che venga autorizzato lo scarico nella fognatura comunale delle acque di rifiuto provenienti dall'immobile sito in via n°
NCU foglio n°,

DICHIARO

- di essere a conoscenza della normativa comunale che regola lo scarico delle acque di rifiuto.

li

In fede

All'AATO di Mantova

Oggetto: Richiesta di autorizzazione a scaricare in fognatura comunale scarichi di acque reflue industriali

Il sottoscritto/a
nato a il residente in
via n°..... cod.fis.
In qualità di legale rappresentante della Ditta con sede in
..... via n° P.iva
..... , tel.....

CHIEDE

che venga autorizzato lo scarico nella fognatura comunale delle acque di rifiuto provenienti dall'immobile sito in via n°..... NCU foglio n° ,

DICHIARO

- di essere a conoscenza della normativa comunale che regola lo scarico delle acque di rifiuto ed in particolare delle limitazioni previste per gli scarichi delle attività produttive.

li

In fede

Questionario E2

Causale: nuova utenza variazione cessazione

Responsabile Utenza:

Cognome Nome

residente in via n°

Ditta sede in

via n° P.iva

Cod. Istat Attività svolta

Immobile:

Comune via n°

Foglio Particella N° Aut. Scar.

Caratteristiche dello scarico:

<u>PROVENIENZA</u>	QUANTITA' MEDIE GIORNALIERE (MC)	QUANTITA' TOTALE ANNUA (MC)	DURATA DELLO SCARICO (ORE/GIORNO)	PORTATA DI PUNTA (LT./SECONDO)
Servizi Igienici, mense, abitazioni				
Acque di Processo				
Acque di Raffreddamento				
Acque di prima pioggia				

Gli scarichi contengono sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 D.Lg.vo 152/99.

Approvvigionamento Idrico:

Acquedotto comunale

Pozzo privato

li

Firma

Note:

Il questionario va compilato in ogni sua parte, allegando documentazione tecnica sufficiente alla caratterizzazione: del processo industriale che origina lo scarico, delle modalità dello scarico (continuo-discontinuo-occasionale), delle sostanze presenti (tipo e concentrazione), delle caratteristiche chimico fisiche principali (temp.-Ph-durezza-colore-odori-ecc.) e delle eventuali presenze di batteri, virus e altri componenti microbiologiche.

Questionario E3**(Scarichi Pericolosi)**

Causale: nuova utenza **r** variazione **r** cessazione **r**

Responsabile utenza:

Cognome..... Nome

residente in via n°.....

tel.....

Ditta.....

sede in via n° P.Iva

Immobile:

Comune..... vian°.....

Foglio.....Particella N°Aut.Scar.

r La Ditta richiedente che produce e/o trasforma e/o utilizza sostanze nell'elenco sottostante, considerate pericolose ai fini della tutela dell'ambiente, deve attenersi ai limiti fissati per legge dall'Ente Gestore, secondo le norme richiamate dal D.Lg.vo 152/99

Tabella 3/A

Settore produttivo	Capacità Produttiva	mensile	Giornaliera (*)
Estrazione dello zinco, raffinazione del piombo e dello zinco, industria dei metalli non ferrosi e del cadmio metallico			
Fabbricazione dei composti del cadmio	<i>Kg. di cadmio trattato</i>		
Produzione di pigmenti	<i>Kg. di cadmio trattato</i>		
Fabbricazione di stabilizzanti	<i>Kg. di cadmio trattato</i>		
Fabbricazione di batterie primarie e secondarie	<i>Kg. di cadmio trattato</i>		
Galvanostegia	<i>Kg. di cadmio trattato</i>		
Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)			
Salamoia riciclata - da applicare all'Hg presente negli effluenti provenienti dall'unità di produzione del cloro	<i>t. di capacità produttiva di cloro</i>		
Salamoia riciclata - da applicare al totale del Hg presente in tutte le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale.	<i>t. di capacità produttiva di cloro</i>		
Salamoia a perdere - da applicare al totale del Hg presente in tutte le acque di scarico contenenti Hg provenienti dall'area dello stabilimento industriale.	<i>t. di capacità produttiva di cloro</i>		

Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)			
Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruro di vinile	<i>t. di capacità produttiva di CVM</i>		
Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per altre produzioni	<i>Kg. di mercurio trattato</i>		
Fabbricazione dei catalizzatori contenenti Hg utilizzati per la produzione di CVM	<i>Kg. di mercurio trattato</i>		
Fabbricazione dei composti organici ed inorganici del mercurio	<i>Kg. di mercurio trattato</i>		
Fabbricazione di batterie primarie contenenti Hg	<i>Kg. di mercurio trattato</i>		
Industrie dei metalli non ferrosi - Stabilimenti di ricupero del mercurio - Estrazione e raffinazione di metalli non ferrosi			
Stabilimenti di trattamento dei rifiuti tossici contenenti mercurio			
Esaclorocicloesano (HCH)			
Produzione HCH	<i>t. di capacità produttiva di HCH</i>		
Estrazione lindano	<i>t. di capacità produttiva di HCH</i>		
Produzione ed estrazione lindano	<i>t. di capacità produttiva di HCH</i>		
DDT			
Produzione DDT compresa la formulazione sul posto di DDT	<i>t. di sostanze prodotte, trattate e utilizzate</i>		
Pentaclorofenolo (PCP)			
Produzione del PCP Na idrolisi dell'esaclorobenzene	<i>t. di capacità produttiva e di utilizzazione</i>		
Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin			
Produzione e formulazione di: □ I drin e/ o dieldrin e/o endrin e/o isodrin	<i>t. di capacità produttiva e di utilizzazione</i>		
Produzione e trattamento di HCB			
Esaclorobenzene (HCB)			
Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CCl ₄) mediante perclorurazione	<i>g. HCB / t. di capacità produttiva totale di PER + CCl₄</i>		
Produzione di tricloroetilene e/o percloroetilene con altri procedimenti			
Esaclorobutadiene			
Produzione di percloroetilene (PER) e di tetracloruro di carbonio (CCl ₄) mediante perclorurazione	<i>g. HCB / t. di capacità produttiva totale di PER + CCl₄</i>		
Produzione di tricloroetilene e/o di percloroetilene mediante altri procedimenti			
Cloroformio			
Produzione clorometani del metanolo o da combinazione di metanolo e metano	<i>t. di capacità produttiva</i>		
Produzione clorometani mediante clorurazione del metano	<i>t. di capacità produttiva</i>		

Tetracloruro di carbonio			
Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione – procedimento con lavaggio	<i>t. di capacità produttiva CCl4 e di percloroetilene</i>		
Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione – procedimento senza lavaggio	<i>t. di capacità produttiva CCl4 e di percloroetilene</i>		
Produzione di clorometani mediante clorurazione del metano (compresa la clorolisi sotto pressione a partire dal metanolo.			
Produzione di clorofluorocarburi			
1,2 dicloroetano (EDC)			
Unicamente produzione 1,2 dicloroetano	<i>t.</i>		
Produzione 1,2 dicloroetano e trasformazione e/o utilizzazione nello stesso stabilimento tranne che per l'utilizzazione nella produzione di scambiatori di calore	<i>t.</i>		
Utilizzazione di EDC per lo sgrassaggio dei metalli (in stabilimenti industriali diversi da quelli del punto precedente			
Trasformazione di 1,2 dicloroetano in sostanze diverse dal cloruro di vinile	<i>t.</i>		
Tricloroetilene			
Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (PER)	<i>t.</i>		
Utilizzazione TRI per lo sgrassaggio dei metalli	<i>t.</i>		
Triclorobenzene (TCB)			
produzione di TCB per disidrociorazione e/o trasformazione di TCB	<i>t.</i>		
produzione e trasformazione di clorobenzeni mediante clorazione	<i>t.</i>		
Percloroetilene (PER)			
Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (procedimenti TRI-PER)	<i>t.</i>		
Produzione di tetracloruro di carbonio e di percloroetilene (procedimenti TETRA-PER)	<i>t.</i>		
Utilizzazione di PER per lo sgrassaggio metalli			
Produzione di clorofluorocarbonio			

r Nel caso di presenza nello scarico di sostanze pericolose è necessario allegare un parere dell'ARPA sulla possibilità di operare lo scarico in fognatura

li

il richiedente

.....

Modello F

All'Erogatore del SII
Comune di

Oggetto: Richiesta di parere per fognatura e acquedotto relativo alla nuova lottizzazione denominata “.....” nel Comune di

Il sottoscritto/a.....
nato a..... il residente in
via..... n°..... cod.f.....
recapito telefonico.....

CHIEDE

parere sul progetto di opere di urbanizzazione primaria, rete scarico acque nere, rete scarico acque meteoriche, rete acquedotto di nuovo piano di lottizzazione denominato “.....”

li

In Fede

.....

Note:

La richiesta di parere deve essere compilata in ogni sua parte ed essere corredata dalla seguente documentazione:

- 1 copia planimetria schema fognature e acquedotto in formato cartaceo
- 1 copia profilo longitudinale delle condotte in formato cartaceo
- 1 copia planimetria schema fognature e acquedotto in formato digitale (dwg, dxf...)
- 1 copia profilo longitudinale delle condotte in formato digitale (dwg, dxf...)
- Relazione tecnica contenente i materiali da utilizzare, i diametri, popolazione insediabile, eventuale sollevamento

Questionario F1

Codice MOD

Revisione N°/.....

01 Destinazione urbanistica della lottizzazione:

- | | |
|--------------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> abitativo | <input type="checkbox"/> artigianale |
| <input type="checkbox"/> industriale | <input type="checkbox"/> negozi/uffici |
| <input type="checkbox"/> agricolo | <input type="checkbox"/> Altro (.....) |

02 Data prevista di realizzazione dell'opera:

Indicare una data indicativa

03 Tipologia di progettazione:

- | | |
|-------------------------------------|--------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Studio | <input type="checkbox"/> Preliminare |
| <input type="checkbox"/> Definitivo | <input type="checkbox"/> Esecutivo |

04 Area intervento: mq Area edificabile: mq
Area verde: mq

05 Abitanti insediabili n°: Residenti
 Fluttuanti

06 Scarichi industriali (previsti):mc/anno max.....mc/h

07 Aree pubbliche (strade, parcheggi): Area impermeabile: mq
Area verde: mq

07.01 Tipo di recapito acque meteoriche:

- | | |
|------------------------------------|---------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Suolo | <input type="checkbox"/> Corpo idrico |
| <input type="checkbox"/> Fognatura | |

08 Aree private: Area impermeabile: mq
Area verde: mq

08.01 Tipo di recapito acque meteoriche:

- | | |
|------------------------------------|---------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Suolo | <input type="checkbox"/> Corpo idrico |
| <input type="checkbox"/> Fognatura | |

li

Firma

All'Erogatore del SII
Comune di

Oggetto: Segnalazione di fine lavori di allaccio e domanda di scarico di acque reflue domestiche.

Il sottoscritto/a.....
nato a..... il residente in
via..... n°..... cod.f.....

Segnala

Di aver completato i lavori di allaccio alla fognatura pubblica di propria competenza relativi all'immobile sito in via n°..... NCU foglio n° in data

chiede

il sopralluogo di verifica ed il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in fognatura.

DICHIARO

- di essere a conoscenza della normativa comunale che regola lo scarico delle acque di rifiuto.

li

In Fede

.....

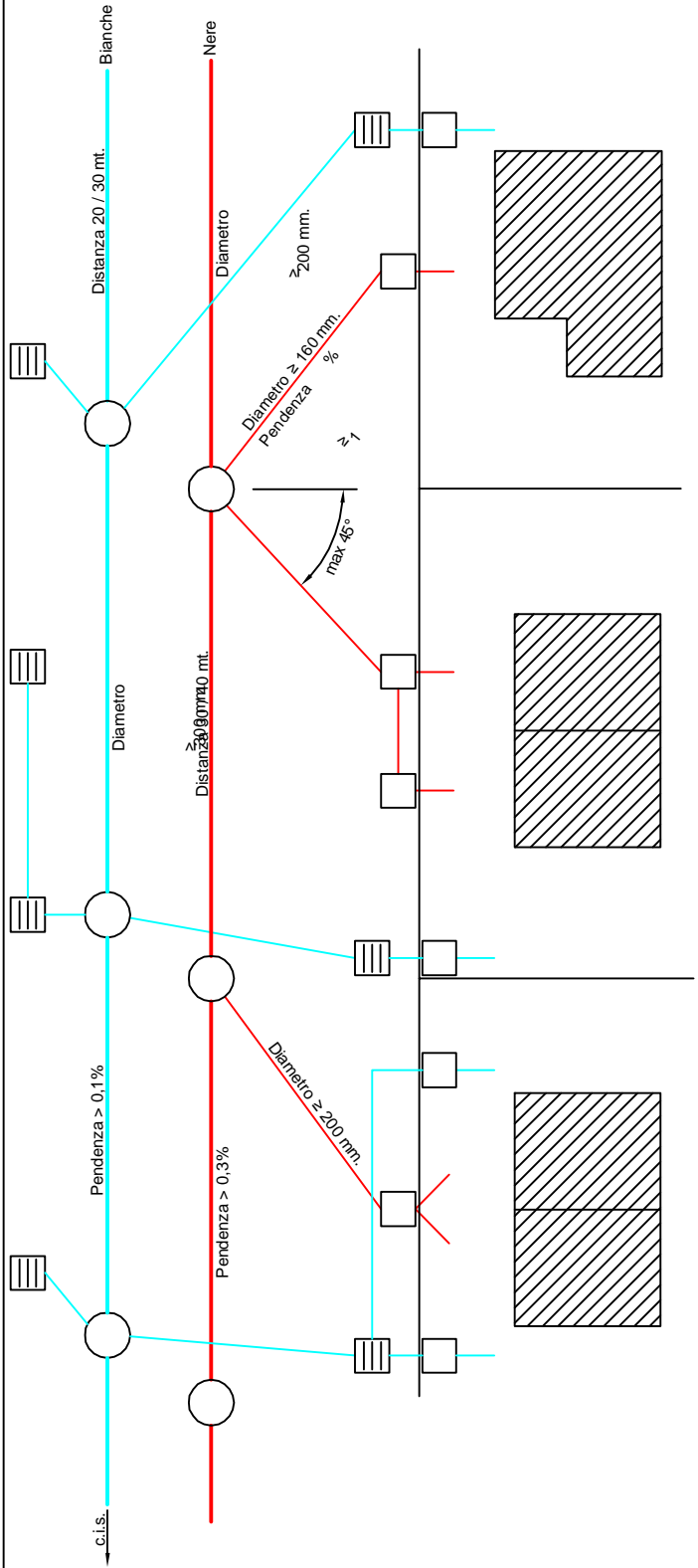
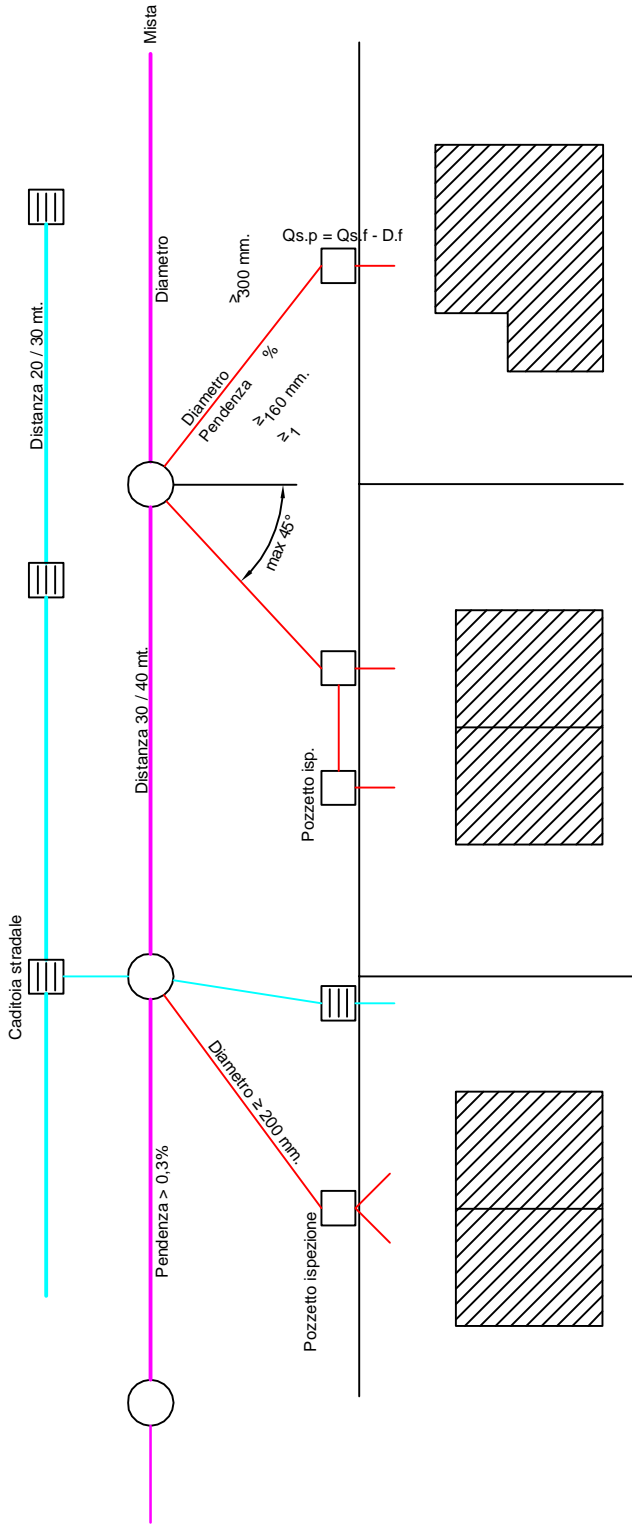
10 – SOMMARIO

1 - GENERALITA'	2
1.1 INTRODUZIONE	2
1.2 Oggetto del regolamento	2
1.3 Scopo del regolamento	2
1.4 Validità del regolamento	2
1.5 Entrata in vigore	2
2 - DEFINIZIONI	3
2.1 Acque reflue domestiche	3
2.2 Acque reflue industriali	3
2.3 Acque reflue assimilate a quelle domestiche	3
2.4 ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO	3
3 - SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA	4
3.1 Generalità	4
3.2 Modificazioni dell'insediamento o del recapito dello scarico	4
3.3 Obblighi e divieti generali	4
3.3.1 Obbligo di allacciamento alla fognatura	4
3.3.2 Divieto di scarico di rifiuti	5
3.3.3 Divieto di manomissione e danneggiamento delle installazioni fognarie	5
3.3.4 Divieto di immissione di scarichi non autorizzati o altre acque	5
3.3.5 Acque meteoriche	5
3.3.6 Obbligo di fornire i dati	5
3.3.7 Facoltà di accesso e ispezione	5
3.3.8 Limitazioni volumetriche	5
3.3.9 Obbligo di installazione del contatore	5
3.3.10 Divieto di diluizione degli scarichi terminali e parziali	6
3.3.11 Scarichi tassativamente vietati	6
3.3.12 Obbligo di disinfezione per gli scarichi sanitari	6
3.4 Prescrizioni tecniche	6
3.4.1 Generalità	6
3.4.2 Allacciamento di fognature pubbliche ai collettori ed estensioni delle reti pubbliche	6
3.4.3 Allacciamenti di scarichi da insediamenti civili e produttivi	7
3.4.4 Fognature interne alle proprietà private	7
3.4.5 Aerazione della fognatura	8
3.4.6 Separazione delle condotte	8
3.4.7 Quote degli scarichi	8
3.4.8 Impianti di sollevamento	8
3.4.9 Fosse settiche	8
3.4.10 Pretrattamenti	9
3.4.11 Caditoie stradali	9
3.5 Riparazioni	9

3.6	NOTIFICA DELL'OBBLIGO DI ALLACCIAMENTO	9
3.6.1	Scarichi esistenti	9
3.7	DOMANDA DI ALLACCIAMENTO	9
3.7.1	Soggetti	9
3.7.2	Documentazione	9
3.7.3	Istruttoria	10
3.7.4	Rilascio dell'autorizzazione all'allacciamento/scarico	10
3.8	TRATTAMENTO DI RIFIUTI COSTITUITI DA ACQUE REFLUE	10
3.9	RETI FOGNARIE A SERVIZIO DI NUOVE LOTTIZZAZIONI	10
4	- CONTROLLI	12
4.1	COMPETENZE	12
5	- SANZIONI	13
5.1	Inosservanza delle prescrizioni	13
5.2	SANZIONI	13
5.3	DANNO AMBIENTALE	13
6	- RINVIO ALLA LEGGE	14
7	- SPESE D'ISTRUTTORIA E DISPOSIZIONI TARIFFARIE	15
7.1	SPESE D'ISTRUTTORIA	15
7.2	Tariffe	15
7.3	Tariffa per le acque provenienti da insediamenti civili	15
7.4	Tariffe per le acque provenienti da insediamenti produttivi	15
7.5	Tariffa per i conferimenti - a mezzo autobotte - a pozzetti attrezzati o ad impianti di depurazione	15
7.6	Determinazione della tariffa	16
8	- ALLEGATI AL REGOLAMENTO	17
ALLEGATO 1	Indirizzi e vincoli relativi alle modalità di realizzazione di canalizzazioni fognarie, a servizio di aree di nuova lottizzazione	17
1.1	Ambito di applicazione:	17
1.2	Progetto di nuove urbanizzazioni:	17
1.3	Prescrizioni tecniche da seguire nella esecuzione delle opere: caratteri generali:	17
1.3.1	Contenuti di ciascun elaborato	18
1.4	Specifiche tecniche per fognature in nuove lottizzazioni	20
1.4.1	Rete acque reflue nere/miste:	20
1.4.2	Rete acque bianche	20
1.4.3	Stazioni di sollevamento	20
1.4.4	Scaricatori di piena	21
1.5	Esecuzione dei lavori	21
1.6	Collaudo	21
ALLEGATO 2	Tabella 1 Valori limite di emissione che le acque reflue devono rispettare, a monte di ogni trattamento depurativo, per essere assimilate alle acque reflue domestiche.	22

ALLEGATO 3	SCHEMA DI SERVIZIO	23
ALLEGATO 4.1.	SCHEMA ALLACCIAMENTO DOMESTICO	24
ALLEGATO 4.2.	SCHEMA ALLACCIAMENTO DOMESTICO	25
ALLEGATO 5.1.	SCHEMA ALLACCIAMENTO INDUSTRIALE	26
ALLEGATO 5.2.	SCHEMA ALLACCIAMENTO INDUSTRIALE	27
ALLEGATO 6	POZZETTO D'ISPEZIONE A CONFINE DI PROPRIETA'	28
9 – MODULISTICA		29
10 – SOMMARIO		45

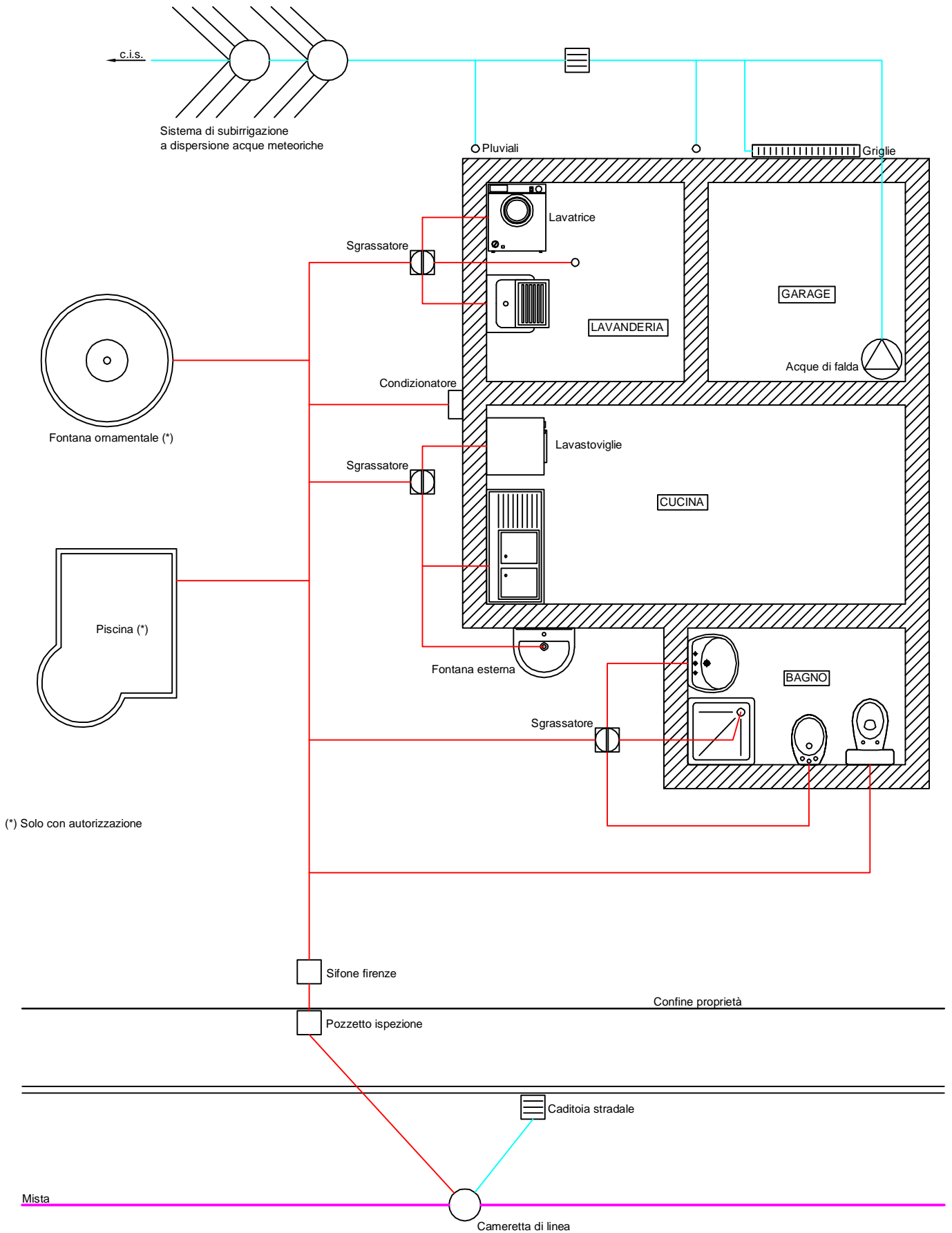
ALLEGATO 3 - SCHEMA DI SERVIZIO



A) RETE MISTA

B) RETE SEPARATA

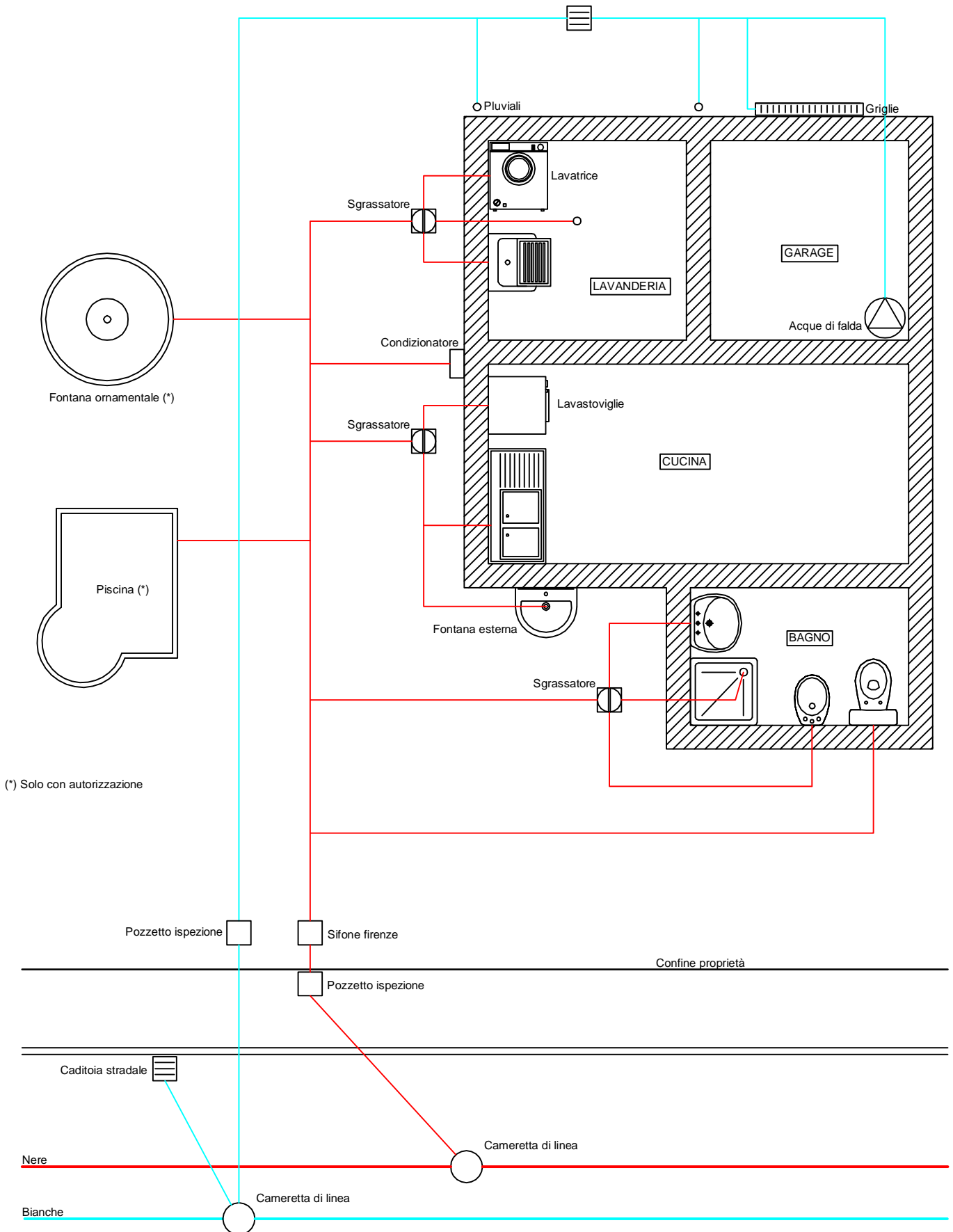
ALLEGATO 4.1. - SCHEMA ALLACCIAMENTO DOMESTICO



(*) Solo con autorizzazione

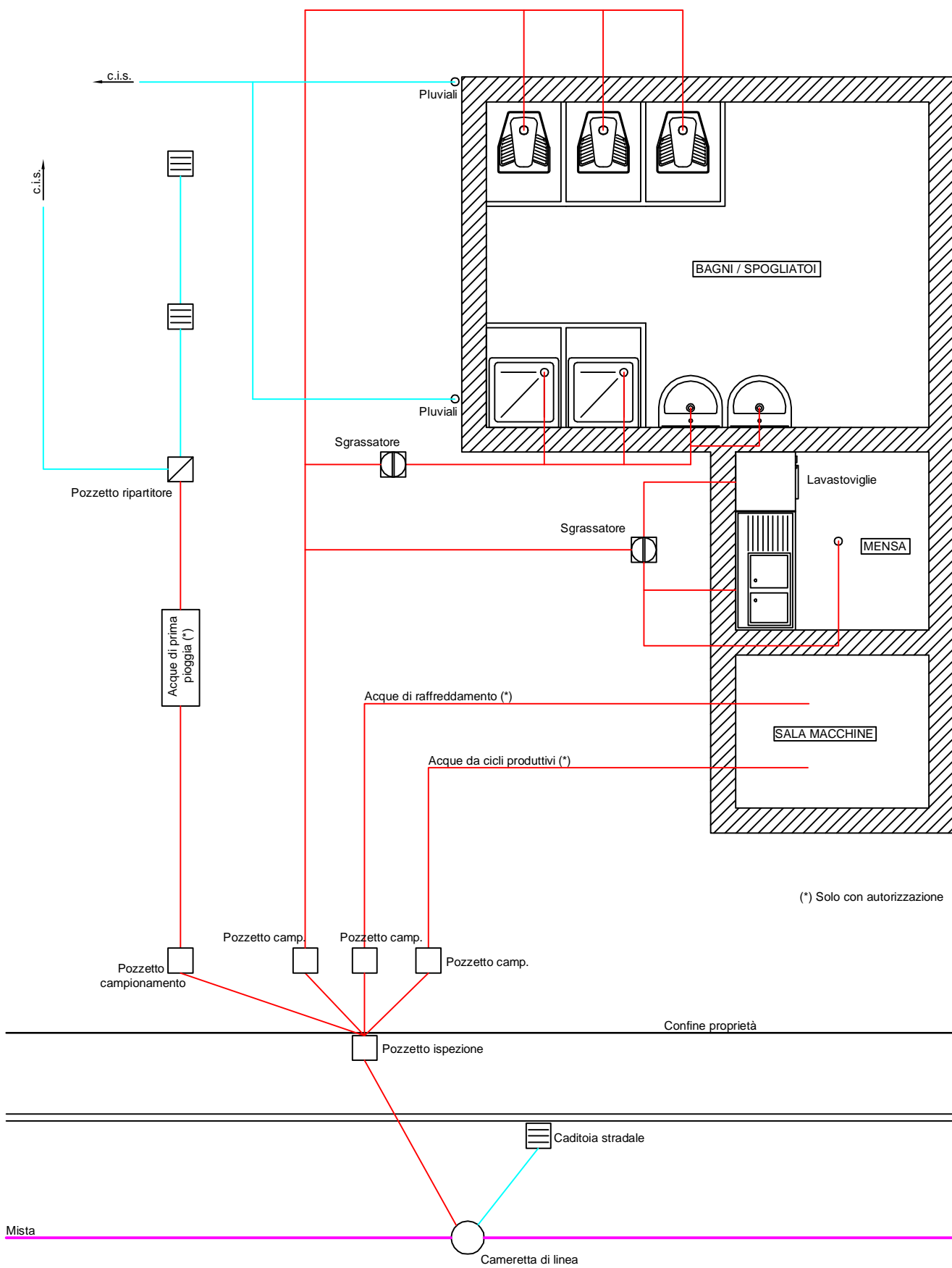
A) RETE MISTA

ALLEGATO 4.2. - SCHEMA ALLACCIAMENTO DOMESTICO



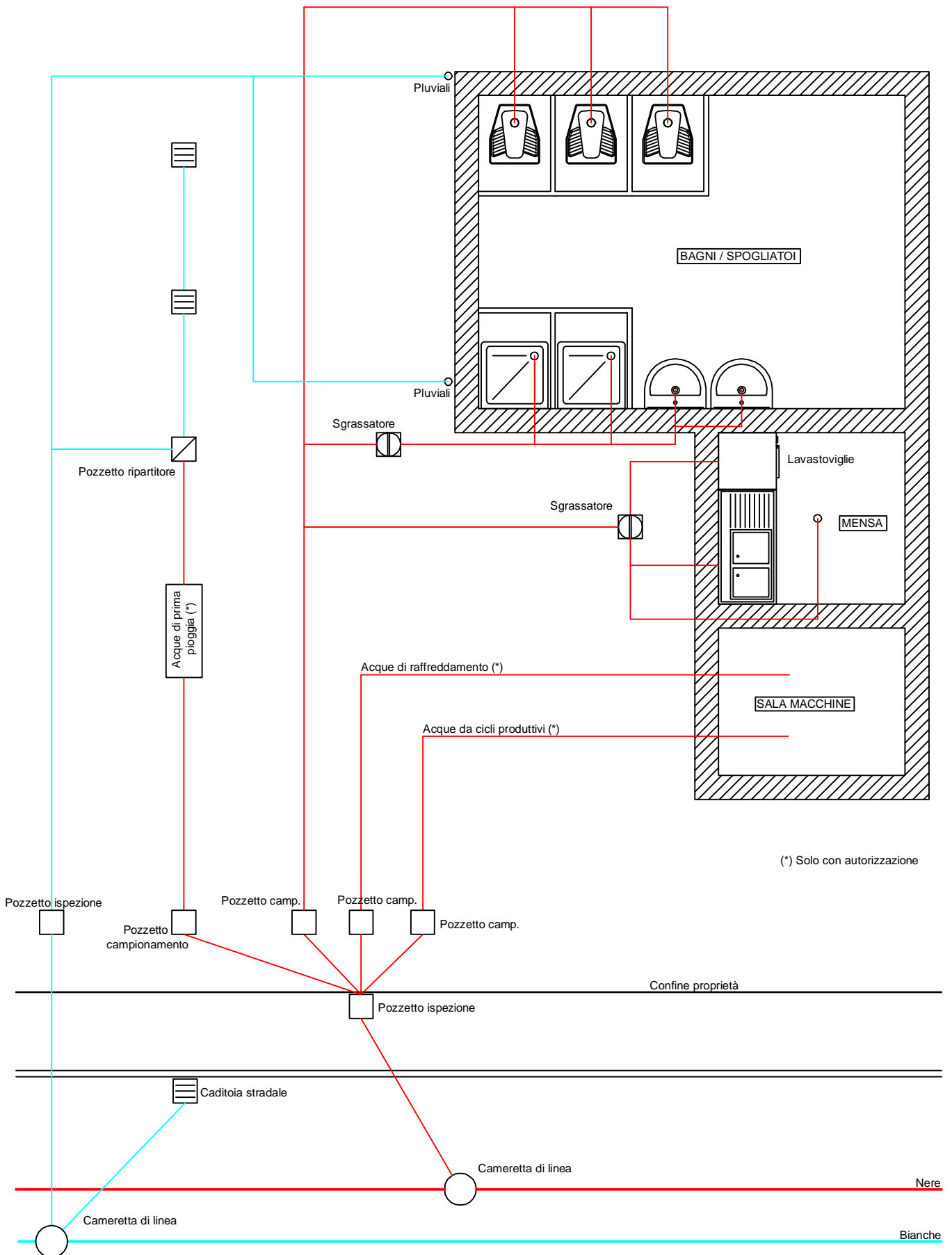
B) RETE SEPARATA

ALLEGATO 5.1. - SCHEMA ALLACCIAMENTO INDUSTRIALE



A) RETE MISTA

ALLEGATO 5.2. - SCHEMA ALLACCIAMENTO INDUSTRIALE



B) RETE SEPARATA

ALLEGATO 6 - POZZETTO ISPEZIONE CONFINE PROPRIETA'

